

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

**RICONOSCIMENTI DI DIRITTI
D'USO E CONCESSIONI D'ACQUA
DEL FIUME OGLIO**

(Regio decreto 17 maggio 1934, n. 7331,
pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 14 luglio 1934-XII).



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

**RICONOSCIMENTI DI DIRITTI
D'USO E CONCESSIONI D'ACQUA
DEL FIUME OGLIO**

(Regio decreto 17 maggio 1934, n. 7331,
pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 14 luglio 1934-XII).



4° 4 dicembre 1922 del Consorzio della Roggia Castrina, per il riconoscimento del diritto di derivare in sinistra del fiume Oglio, con presa nel comune di Palazzolo (Brescia) una portata compresa tra moduli 50 e moduli 60 di acqua, precisata successivamente, con memoriale 24 maggio 1930, in un minimo di moduli 60 per la irrigazione di un comprensorio di circa ett. 4700 di terreni, situati nei comuni di Pontoglio, Urago, Chiari, Castrezzato, Rovato, Travagliato, Lograto, Berlingo, Castegnato, Roncadelle, e per animare diversi molini da grano;

5° 3 novembre 1922 della ditta Niggeler e Kupfer, per il riconoscimento del diritto di derivare in destra del fiume Oglio, con presa nel comune di Palazzolo (Brescia) moduli 10 di acqua, a mezzo dell'antica Roggia Foresti, per la irrigazione di ett. 2,4 di terreno di sua proprietà, situati nel comune medesimo;

6° 14 dicembre 1920 dei Consorzi riuniti delle Roggie Travagliata e Trenzana, per il riconoscimento del diritto di derivare in sinistra del fiume Oglio, con presa nel comune di Palazzolo, moduli 80 di acqua per la irrigazione di un comprensorio complessivo di ett. 1500 precisato, successivamente, con memoriale 25 settembre 1930, in ett. 3202.17.05 di terreni situati nei comuni di Pontoglio, Chiari, Castrezzato, Trenzano, Cossirano, Berlingo, Travagliato, Lograto, Maclodio, Torbole-Casaglio e per animare alcuni opifici lungo il percorso della roggia;

7° 30 dicembre 1920 del Consorzio della Roggia Baiona, per il riconoscimento del diritto di derivare in sinistra del fiume Oglio, nel comune di Pontoglio (Brescia) moduli 55 di acqua per la irrigazione di un comprensorio successivamente precisato in ett. 2675 circa di terreni siti nei comuni di Pontoglio, Urago, Chiari, Rudiano, Castelvati, Comezzano, Cossirano, Castrezzato, Berlingo, Maclodio, Trenzano e Brandico;

8° 18 dicembre 1920 del Consorzio della Roggia Rudiana, per il riconoscimento del diritto di derivare in sinistra del fiume Oglio, con presa nel comune di Pontoglio (Brescia) moduli 30 di acqua per la irrigazione di una superficie di ett. 1200, successivamente precisata, con memoriale 26 giugno 1930, in ett. 1113.13 come esistente al 1852 ed in ett. 1134.76.83 allo stato attuale, di terreni siti nei comuni di Urago d'Oglio, Rudiano, Chiari, Roccafranca, Cizzago e per animare, con la stessa acqua, quattro opifici posti in comune di Rudiano, con una potenza complessiva di HP 57;

9° 21 dicembre 1920 del Consorzio della Roggia Castellana, per il riconoscimento del diritto di derivare in sinistra del fiume Oglio, con presa nel Comune di Pontoglio (Brescia), moduli 60 di acqua per la irrigazione di una superficie di ett. 1975 successivamente precisata, con memoriale 24 giugno 1930, in ett. 2459.33.83 di terreni siti nei comuni di Pontoglio, Urago, Chiari, Castelvati, Roccafranca, Cizzago, Comezzano, Castrezzato, Cossirano, Lograto, Maclodio, Trenzano, Berlingo, Brandico e per animare, con una potenza complessiva di HP 80, sei opifici posti nei comuni di Castelvati e Castrezzato;

10° 18 dicembre 1920 del Consorzio della Roggia Vescovada, per il riconoscimento del diritto di derivare in sinistra del fiume Oglio, con presa nel comune di Urago d'Oglio (Brescia) moduli 20 di acqua, per la irrigazione di un comprensorio di ett. 650 circa di terreni siti nei comuni di Urago d'Oglio, Roccafranca, Cizzago, precisato successivamente, con memoriale 30 giugno 1930, in ett. 555.13.64 dei quali ett. 486.03.90 irrigati già dal 1852, e per animare due opifici posti nel comune di Roccafranca con la complessiva potenza di HP 20 circa;

11° 31 dicembre 1920, integrata e chiarita in data 21 dicembre 1923, della Contessa Luigia Martinengo Villagana-Chizzola vedova Medolago-Albani, per il riconoscimento del diritto di derivare in sinistra del fiume Oglio, con presa nel comune di Urago (Brescia) moduli 10 di acqua a mezzo della Roggia Molina-Rovata-Villachiera per la irrigazione di un comprensorio di ett. 589 circa di terreni, siti nei comuni di Urago, Rudiano, Roccafranca, Villachiera e per animare cinque opifici posti nei comuni di Urago, Rudiano e Orzinuovi, precisando, in sede di visita locale, la portata in moduli 10.30 e la superficie irrigata in ett. 956.11.63;

12° 23 giugno 1924 del Consorzio utenza Roggia Sale, per il riconoscimento del diritto di derivare in destra del fiume Oglio, a mezzo della Roggia Sale, con presa in territorio del comune di Palazzolo (provincia di Brescia) moduli 60 di acqua per la irrigazione di un comprensorio di ett. 3065 di terreni siti nei comuni di Palosco, Cividate, Martinengo, Romano, Covo, Calcio (Bergamo) e per animare con la potenza di HP 12 nominali un molino posto nel comune di Cividate;

13° 20 giugno 1924 del Consorzio Roggia Belladonna, Pumenenga e Panigiana per il riconoscimento del diritto di deri-

vare in destra del fiume Oglio, a mezzo della Roggia Belladonna, con presa in territorio del comune di Cividate al Piano (Bergamo) moduli 83 di acqua, comprensivi dell'apporto che proviene all'utenza dalla Roggia Antegnate, per la irrigazione di ett. 2121 di terreni siti nei comuni di Cividate al Piano, Calcio, Antegnate, Covo, Pumenengo, Torre Pallavicina (Bergamo), Soncino (Cremona) e per animare, con la potenza di HP 4, un molino posto in comune di Calcio;

14° 16 giugno 1924 del Comune di Antegnate, per il riconoscimento del diritto di derivare in destra del fiume Oglio, con presa in comune di Calcio (Bergamo), a mezzo della Roggia Antegnate, la portata massima di moduli 65 e minima di moduli 12 di acqua per la irrigazione di ett. 780 siti nei comuni di Antegnate e di Fontanella e per animare tre opifici con la potenza complessiva variante fra HP 15 e HP 50, precisando successivamente, con memoriale 29 dicembre 1930, il comprensorio irrigato in ett. 646.08,40 e gli opifici in numero di due animati con una potenza variabile da HP 15 a HP 35;

15° 27 dicembre 1920 dell'Amministrazione del naviglio civico di Cremona per il riconoscimento del diritto di derivare in destra del fiume Oglio con presa nel territorio del comune di Calcio (Bergamo) una portata corrispondente in media a moduli 100 di acqua la quale portata secondo il Trattato di Vaprio citato come titolo nella domanda, risulta invece di quadretti bresciani 33,8 pari, giusta i computi dello stesso naviglio civico, a moduli 93,36, a scopo irriguo;

16° 16 novembre 1925 della medesima Amministrazione del naviglio civico di Cremona, a conferma della precedente istanza 27 dicembre 1920 ed intesa a chiarire che la portata da riconoscere serve oltre che alla irrigazione anche ad animare quattro impianti;

17° 1° settembre 1918 del Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi, per il riconoscimento del diritto di derivare in destra del fiume Oglio, a mezzo dei due cavi Roggia Calciana e Naviglio Grande Pallavicino, rispettivamente moduli 32 e moduli 97,50 di acqua, e complessivamente moduli 129,50, i quali integrati, in caso di deficienza di acqua, dalla Roggia Molinara e dal Cavo di Suppeditazione ed uniti all'apporto di moduli 29,04 provenienti dai fontanili, servono alla irrigazione di complessivi

ett. 61076 e per azionare 16 impianti per una complessiva potenza di HP 1207,20;

18° 12 novembre 1925 del medesimo Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi, intesa a precisare che la superficie complessiva irrigata indicata nella precedente istanza 1° settembre 1918 deve intendersi di ett. 73225 in luogo di ett. 61076 e che la portata dei fontanili come sopra indicata in moduli 29,04; deve intendersi di moduli 100;

19° 16 marzo 1926 dell'Amministrazione del naviglio civico di Cremona e del Consorzio per l'incremento delle irrigazioni Cremonesi, intesa ad ottenere per le portate richieste per la irrigazione con le istanze specificate ai numeri 15, 16, 17 e 18 vengano riconosciute globalmente ai due Enti, tenuto conto della impossibilità di delimitare i relativi comprensori, precisando la portata complessiva, senza l'apporto dei fontanili, in moduli 326,60, e la superficie complessiva irrigata in ett. 66.000;

20° 10 novembre 1930, corredata da perizia giurata Ceruti in data 31 ottobre 1930, con la quale gli Enti suddetti chiariscono ulteriormente le loro richieste di riconoscimento, precisando la portata delle singole bocche come segue: pel naviglio civico, moduli 93,36 per titolo legittimo e moduli 66,60 per antico uso; per la Roggia Calciana, moduli 33 per titolo legittimo; pel naviglio Pallavicino, moduli 120 per titolo legittimo; per la Roggia Molinara, moduli 1 per titolo legittimo e moduli 24 per antico uso; pel cavo di Suppeditazione, moduli 22,20 per antico uso, e complessivamente moduli 360, escluso l'apporto dei fontanili, e la superficie irrigata al 1854 in ett. 65.000, ivi comprese le superfici irrigate anche con acque di altra provenienza;

Visti gli atti delle singole istruttorie esperite a norma delle vigenti disposizioni, sulle domande sopraccennate dall'Ufficio del Genio Civile di Brescia, e le relazioni 29 dicembre 1931, n. 7807; 14 gennaio 1932, n. 309; 18 gennaio 1932, n. 398; 20 febbraio 1932, n. 1241; 20 febbraio 1932, n. 1240; 10 marzo 1932, n. 1618; 30 marzo 1932, n. 2029; 30 marzo 1932, n. 2028; 31 marzo 1932, n. 2065; 31 marzo 1932, n. 2066, e 18 aprile 1932, n. 2504, dell'Ufficio del Genio civile di Brescia; 17 e 30 maggio 1932 dell'Ufficio del Genio civile di Bergamo e 16 marzo 1932, n. 2471 dell'Ufficio del Genio civile di Cremona, coordinate con relazione finale, in data 25 gennaio 1933, dalla Sezione di Milano dell'Ufficio idrografico del Po;

Ritenuto che nel corso delle istruttorie predette furono pre-

sentate avverso ciascuna delle accennate istanze le seguenti opposizioni, riserve e richieste:

I. Domanda 20 dicembre 1923 del Consorzio della Roggia Fusia;

a) 12 maggio 1924 dal Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi e dall'Amministrazione del naviglio civico di Cremona, per contestare il diritto al quantitativo di acqua richiesto e la superficie dei terreni irrigati, nonchè contro il riconoscimento della portata richiesta per l'azionamento del molino detto della Fusia;

b) 13 maggio 1924 dalle Società: Elettrica Bresciana; Niggeler e Kupfer; Coronificio di Palazzolo; Italcementi, perchè al riconoscimento chiesto dal Consorzio della Roggia Fusia si addivenga solo in base alla effettiva utilizzazione dell'acqua nel trentennio 1854-1884, distinguendo la competenza estiva da quella invernale;

c) 14 maggio 1924 dalla Società Elettrica Bresciana per contestare la quantità di acqua derivata per il molino della Fusia;

d) 14 maggio 1924 dall'Amministrazione provinciale di Bergamo per gli stessi motivi contenuti nella opposizione presentata dalle quattro ditte industriali di cui alla precedente lettera b) e perchè sia tenuto conto delle esigenze agricole dei terreni situati in sponda destra, tra l'Oglio e il Serio, attualmente sprovvisti di ogni mezzo di irrigazione;

e) 14 maggio 1924 dalla Manifattura Sacconaghi di Pontoglio, perchè la quantità di acqua richiesta dal Consorzio della Roggia Fusia è superiore a quella derivata specialmente nel periodo di magra invernale;

f) all'atto della visita sopraluogo effettuata dall'Ufficio del Genio civile di Brescia in data 28 gennaio 1930, dall'Amministrazione del naviglio civico di Cremona, a mezzo di un memoriale, cui aderirono tutti gli oppositori suddetti, per contestare il carattere abusivo delle attuali opere di presa della Fusia costituite da cavallettate, la superficie irrigata dal Consorzio richiedente prima del 1854, e perchè siano rivendicati al Demanio mc. 2,506 di acqua erogata dai bocchelli liberi esistenti fra la presa e l'abitato di Palazzolo e vengano imposte bocche tassate.

II. Domanda 10 dicembre 1920 del Consorzio della Roggia Vetra di Chiari:

a) all'atto della visita sopraluogo, effettuata dall'Ufficio del Genio civile di Brescia in data 3 febbraio 1930, dall'Amministra-

zione del naviglio civico di Cremona, a mezzo di un memoriale presentato con l'adesione delle Utenze irrigue bergamasche e cremonesi nonchè degli Utenti industriali dell'Oglio, per contestare la legittimità della derivazione praticata dal Consorzio Roggia Vetra che si baserebbe su abusi e violazioni;

b) 10 marzo 1930 dalla stessa Amministrazione del naviglio civico di Cremona, a conferma ed a sviluppo dei motivi di opposizione come sopra esposti e per aggiungere che la convenzione del 1861 con la quale le Roggie Vetra, Castrina e Trenzana-Travagliata acquistarono la proprietà del Molino di Tagliuno, posto in sponda destra dell'Oglio in corrispondenza della presa della Vetra, deve ritenersi un mezzo artificioso per aumentare la portata della Roggia Vetra medesima.

III. Domanda 3 gennaio 1929 del Consorzio della Roggia Vetra di Chiari:

in sede di pubblicazione e del verbale di visita sopraluogo dalle Utenze cremonesi e bergamasche, a mezzo di due ricorsi rispettivamente in data 15 aprile 1929 e 28 giugno 1929 contro la impermeabilità della diga conseguente alle opere progettate e contro ogni variazione alle opere di presa.

IV. Domanda 4 dicembre 1922 del Consorzio della Roggia Castrina:

a) all'atto della visita sopraluogo effettuata dall'Ufficio del Genio civile di Brescia in data 10 febbraio 1930, dall'Amministrazione del naviglio civico di Cremona, a mezzo di un memoriale cui aderirono il Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi, la Provincia ed il Comitato di bonifica integrale di Cremona; le Utenze bergamasche (Rogge Sale, Belladonna e Antegnate); la provincia di Bergamo e la Manifattura Sacconaghi di Pontoglio, per denunciare atti abusivi che sarebbero stati compiuti alla diga, alle opere di presa ed al canale derivatore, prima e dopo il 1846 e per dimostrare che la superficie irrigata prima del 1854 era molto inferiore a quella attuale;

b) 9 aprile 1930 dalla suddetta Amministrazione del naviglio civico di Cremona, a conferma ed illustrazione dei motivi della precedente opposizione e perchè siano dichiarate abusive le attuali opere di presa del Consorzio richiedente, venga imposta una bocca tassata ed il quantitativo di acqua da riconoscere sia calcolato in relazione alla superficie irrigata anteriormente al 1854.

V. Domanda 3 novembre 1922 della ditta Niggeler e Kupfer:

a) all'atto della visita sopraluogo, effettuata dall'Ufficio del Genio civile di Brescia in data 13 giugno 1930, dalle Utenze irrigue cremonesi e bergamasche dell'Oglio per dimostrare, con riserva di successive deduzioni al riguardo, che esiste sproporzione fra il quantitativo di acqua richiesto e la superficie irrigata;

b) 14 luglio 1930 a firma del podestà di Cremona nell'interesse del naviglio civico di Cremona e del Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi, a scioglimento della superiore riserva, per contestare la legittimità della derivazione, per l'applicazione di bocche tassate e perchè l'erogazione venga limitata al puro necessario.

VI. Domanda 14 dicembre 1920 dei Consorzi riuniti della Roggia Travagliata-Trenzana:

a) all'atto della seconda visita sopraluogo effettuata dall'Ufficio del Genio civile di Brescia in data 30 giugno 1930, dall'Amministrazione del naviglio civico di Cremona, a mezzo di un memoriale, sviluppato successivamente in data 1° agosto 1930, cui aderiscono gli utenti di sponda destra dell'Oglio per denunciare modificazioni abusive che sarebbero state apportate alle opere di presa dal 1786 al 1846 e dal 1846 in poi e perchè vengano imposte bocche tassate allo scopo di limitare l'erogazione alla quantità di acqua necessaria alla irrigazione dei terreni effettivamente irrigati nel periodo 1854-1884, la cui superficie era inferiore a quella attuale;

b) a seguito di ulteriori verbali assunti in data 15 e 20 gennaio 1931, dalle contrastanti Utenze bresciane e dalle Utenze bergamasche e cremonesi, presentate rispettivamente in data 30 marzo e 29 giugno 1931 per riassumere, ribadire ed illustrare i vari motivi di opposizione già noti.

VII. Domanda 30 dicembre 1920 del Consorzio della Roggia Baiona:

a) 30 aprile 1929 dal Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi, per modifiche apportate all'alveo in corrispondenza della presa con conseguente aumento della portata derivata dalla roggia a danno degli utenti inferiori;

b) 3 maggio 1929 dalla Società anonima manifattura di Pontoglio Sacconaghi-Taschini, per le medesime ragioni di cui alla precedente lettera a);

c) all'atto della visita sopraluogo effettuata dall'Ufficio del Genio civile di Brescia in data 20 febbraio 1930, dall'Amministrazione del naviglio civico di Cremona, a mezzo di un memoriale, sviluppato successivamente in data 20 maggio 1930, cui aderirono gli altri oppositori per denunciare modificazioni apportate alle bocche di presa, per l'applicazione all'utenza di una bocca tassata e perchè la superficie attualmente irrigata risulta superiore a quella irrigata nell'anno 1854;

d) a seguito dei suddetti verbali 15 e 20 gennaio 1931, le medesime opposizioni riassuntive di cui alla lettera b) del precedente punto VI e che si riferiscono e s'intendono qui riprodotte anche per i susseguenti punti VIII, IX, X e XI.

VIII. Domanda 18 dicembre 1920 del Consorzio della Roggia Rudiana:

a) all'atto della visita sopraluogo, effettuata dall'Ufficio del Genio civile di Brescia in data 20 febbraio 1930, dall'Amministrazione del naviglio civico di Cremona e dalle Utenze bergamasche e cremonesi, per contestare la quantità di acqua richiesta e la superficie irrigata;

b) 20 maggio 1930 dal suddetto Naviglio civico di Cremona allo scopo di contestare talune concessioni fatte al Consorzio della Roggia Rudiana con decreto prefettizio 23 febbraio 1885, n. 2390, e per lamentare che con opere cementizie sia stata abolita la permeabilità della diga di presa, che il binadore sia stato ristretto e che l'acqua del Vaso Valgadore (derivato dalla Travagliata) venga ora convogliata nella roggia Rudiana, mentre prima del 1880, tale acqua veniva scaricata in Oglio.

IX. Domanda 21 dicembre 1920 del Consorzio della Roggia Castellana:

a) 30 aprile 1924, dall'ing. Filippo Migliorati, per denunciare variazioni alle opere di derivazione apportate nel 1921 e determinanti inconsiderate alterazioni al regime delle Utenze superiori dell'Oglio;

b) all'atto della visita sopraluogo, effettuata dall'Ufficio del Genio civile di Brescia in data 20 febbraio 1930, dall'Amministrazione del naviglio civico di Cremona e dalle Utenze bergamasche e cremonesi, successivamente sviluppata con memoriale 20 maggio 1930, per denunciare l'esecuzione di opere abusive alla presa, alterazioni al comprensorio del Consorzio della roggia Castellana e per chiedere l'applicazione della bocca tassata.

X. Domanda 18 dicembre 1920 del Consorzio della Roggia Vescovada:

all'atto della visita sopraluogo, effettuata dall'Ufficio del Genio civile di Brescia in data 27 febbraio 1930, a mezzo di un memoriale allegato al relativo verbale, e sviluppato successivamente con altro in data 27 maggio 1930, dall'Amministrazione del naviglio civico di Cremona, nonchè da tutte le Utenze di sponda destra dell'Oglio e dalle rappresentanze delle provincie e dei comitati di bonifica integrale delle città di Bergamo e di Cremona, per denunciare opere abusive alla diga di presa del Consorzio, dopo il 1854.

XI. Domanda 31 dicembre 1920 della contessa Luigia Martinengo Villagana-Chizzola vedova Medolago-Albani:

all'atto della visita sopraluogo effettuata dall'Ufficio del Genio civile di Brescia in data 27 febbraio 1930, dall'Amministrazione del naviglio civico di Cremona, a mezzo di un memoriale cui aderirono le Utenze bergamasche e cremonesi e dalle rappresentanze delle provincie di Bergamo e di Cremona, e dei relativi comitati provinciali di bonifica integrale successivamente sviluppato con altro in data 27 maggio 1930, per contestare il quantitativo d'acqua richiesto dalla Martinengo e la superficie irrigata, nonchè per dimostrare la illegalità delle attuali opere di presa e per chiedere la imposizione della bocca tassata.

XII. Domanda 23 giugno 1924 del Consorzio utenza Roggia Sale:

a) nel corso della pubblicazione della domanda, in data 6 maggio 1925, dalla Società canali d'irrigazione derivati dall'Oglio (Utenze bresciane), confermata, all'atto della seconda visita sopraluogo effettuata dall'Ufficio del Genio civile di Brescia, in data 10 febbraio 1930, dall'avv. Reggio a nome e nell'interesse delle medesime Utenze bresciane e del Consorzio di trasformazione fondaria della provincia di Brescia, per contestare l'esistenza del titolo legittimo vantato dal Consorzio della Roggia Sale, per chiedere che il riconoscimento venga basato esclusivamente sul godimento trentennale, per rilevare che la capacità del canale non è tale da poter convogliare il quantitativo d'acqua richiesto (moduli 60) e perchè la superficie effettivamente irrigata risulta inferiore a quella denunciata;

b) dall'Amministrazione del naviglio civico di Cremona, a mezzo di un foglio di osservazioni, cui aderirono le Utenze di

destra bergamasche e le Utenze cremonesi contenente norme che dovrebbero essere tenute presenti nei riconoscimenti delle varie Utenze;

c) in sede di successivi verbali, recanti le date del 15 gennaio 1931 per le Utenze di destra e 20 gennaio 1931 per le Utenze di sinistra, rispettivamente dall'avv. Vacchelli, nell'interesse delle Utenze di destra e dall'avv. Reggio nell'interesse di quelle di sinistra, a mezzo di memoriali contenenti rilievi ed osservazioni sullo stato di fatto attuale delle varie Utenze e sulle modificazioni abusive apportate alle opere derivatrici, che hanno consentito di aumentare, in vari periodi, la quantità di acqua;

d) 30 marzo 1931 dal Consorzio di trasformazione fondaria della provincia di Brescia, a mezzo di memoriale a stampa, nel quale viene fatto il confronto tra lo stato attuale delle derivazioni e quello riferito all'epoca del Trattato di Vaprio (1754), allo scopo di dimostrare che da quell'epoca in poi sono state apportate numerose ed abusive modificazioni.

XIII. Domanda 20 giugno 1924 del Consorzio Roggia Belladonna, Pumenenga e Panigiana:

a) all'atto della visita sopraluogo effettuata dall'Ufficio del Genio civile di Brescia in data 24 ottobre 1930 dall'avv. Reggio, a nome delle Utenze irrigue di sponda sinistra dell'Oglio, con l'adesione dell'ing. Morotti, nell'interesse del Consorzio di trasformazione fondiaria della provincia di Brescia, per contestare il quantitativo d'acqua richiesto e la estensione della superficie irrigata;

b) dall'Amministrazione del naviglio civico di Cremona perchè l'uso dell'acqua venga disciplinato con determinate riserve e cautele nell'interesse delle altre utenze;

c) le medesime osservazioni, eccezioni e richieste specificate alle lettere c) e d) del precedente punto XII.

XIV. Domanda 16 giugno 1924 del Comune di Antegnate:

a) in corso di pubblicazione, dal podestà del comune di Fontanella per chiarire che, contrariamente a quanto asserito nell'istanza, nel comune di Fontanella non esistono terreni irrigati a mezzo della roggia Antegnate;

b) all'atto della visita sopraluogo effettuata dall'Ufficio del Genio civile di Brescia in data 20 novembre 1930, dall'avv. Reggio per conto delle Utenze irrigue di sponda sinistra dell'Oglio e dall'ing. Morotti nell'interesse del Consorzio di trasformazione

fondiaria della provincia di Brescia, per contestare la sufficienza della documentazione prodotta e la estensione della superficie irrigata, la quale dovrebbe essere diminuita di quella denunciata come irrigua nel comune di Fontanella e del quantitativo di ett. 20 incluso nel comprensorio della Roggia Sale;

c) dall'ing. Verdelli, nell'interesse dell'Amministrazione del naviglio civico di Cremona e dall'ing. Melocchi per conto del Consorzio della Roggia Sale, circa i criteri che sarebbe opportuno seguire per il riconoscimento richiesto dal municipio di Antegnate e, in genere, dalle altre antiche Utenze;

d) le medesime osservazioni, eccezioni e richieste specificate alla lettera c) del precedente punto XII.

XV. Domande 27 dicembre 1920 dell'Amministrazione del naviglio civico di Cremona; 1° settembre 1918 e 12 novembre 1925 del Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi; 16 marzo 1926 e 10 novembre 1930 degli enti anzidetti per il globale riconoscimento delle portate richieste:

all'atto di visite locali effettuate dall'Ufficio del Genio civile di Brescia in data 20 novembre e 17 dicembre 1930, dalle Utenze bresciane, a mezzo di un memoriale col quale viene osservato:

a) che le Utenze cremonesi non possono essere considerate tutte alla stessa stregua, in quanto solo il Naviglio civico e la Roggia Calciana possono derivare acqua viva, mentre tutte le altre utenze inferiori derivano da cavi che abitualmente sfruttano le risorgenze del fiume Oglio e solo in caso di morbida anche l'acqua del lago d'Iseo;

b) che esiste discordanza tra i dati di portata e delle superfici irrigate indicati nelle originarie domande di riconoscimento e quelli riportati nelle documentazioni successive;

c) che nè le competenze d'acqua reclamate dal Naviglio civico e dalla Roggia Calciana, nè quelle degli altri cavi ex Pallavicino sono state mai raggiunte;

d) che, infine, non è accettabile la documentazione unitaria relativa al complesso delle superfici irrigate, sia per l'incertezza delle cifre esposte, sia per il fatto che, agli effetti del riconoscimento, la documentazione dovrebbe essere riferita alle superfici irrigate nel trentennio anteriore al 1884 dalle singole derivazioni e non dal complesso delle stesse;

Considerato che al riconoscimento del molino detto della Fusia di cui alla lettera b) della istanza 20 dicembre 1923 del Consorzio

della Roggia Fusia è stato provveduto con Decreto Ministeriale 6 ottobre 1932, n. 3365, registrato alla Corte dei Conti il 7 novembre successivo al registro 18 LL. PP., foglio 310;

Che dai documenti prodotti, dalla vetustà delle opere derivatorie, dagli accertamenti compiuti dai competenti Uffici, risulta dimostrata la esistenza ultrasecolare delle Utenze sopra specificate che trova genericamente titolo negli statuti di antichi comuni ed esplicito riconoscimento nel trattato stipulato a Vaprio nel 1754 tra la Repubblica Veneta ed il Ducato di Milano;

Che, però, dai titoli suddetti non riesce possibile precisare le portate di competenza delle varie derivazioni mancando elementi essenziali per la determinazione esatta delle portate medesime;

Che non appare attendibile l'affermazione degli utenti bresciani, secondo cui, in forza del menzionato trattato di Vaprio, le Utenze di sponda sinistra avrebbero diritto di derivare il 70-79% della portata dell'Oglio, perchè tale ripartizione non risulta affatto dal citato documento;

Considerato che per giungere al risultato della percentuale di cui sopra gli utenti bresciani hanno ammesso che il rapporto tra la somma delle superfici fluide risultanti dalla relazione degli ingegneri Merlo e Cristiano, annessa al trattato di Vaprio, per le bocche in sinistra e quella per le bocche in destra, sia uguale al rapporto fra le corrispondenti portate, il che non è esatto per le stesse ragioni sopraddette;

Ritenuto che, data la insufficienza del titolo per la determinazione delle portate di competenza delle varie Utenze, le portate stesse debbono essere commisurate e ricavate in base all'uso fattone nel trentennio 1854-1884, ai sensi dell'art. 2 lettera b) del Testo Unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R. Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Che in base al suddetto articolo le competenze da riconoscere debbono essere limitate alle quantità d'acqua non soltanto derivate ed utilizzate, ma che risultino anche tecnicamente necessarie e sufficienti agli usi e per gli scopi cui l'acqua è destinata, senza tener conto delle perdite per filtrazione lungo i canali derivatori, dipendenti dal non perfetto stato di conservazione e di manutenzione dei medesimi, nè degli sperperi praticati a mezzo dei cosiddetti bocchetti esistenti lungo i canali stessi;

Che i bocchetti medesimi sono di data remotissima e rappresentano forse indennizzo corrisposto ai proprietari dei terreni per l'attraversamento delle rogge;

Che, però, tali rapporti privati dei quali, fra l'altro, si sconoscono i veri termini, non possono creare un diritto nè negli utenti delle rogge, nè in quelli a cui favore i bocchetti furono aperti, trattandosi di un abuso che si risolve in sperpero di acqua, parte della quale torna ad alimentare le rogge inferiori;

Che la quantità stessa dell'acqua che passa attraverso tali bocchetti, in relazione alle piccolissime superfici irrigate, dimostra che, in sostanza, si tratta di subderivazioni senza una delle legittime finalità previste dalla legge;

Che, pertanto, le subderivazioni suddette non possono formare oggetto di speciale riconoscimento, sia perchè nessuna istanza è stata presentata al riguardo dai suburenti, sia perchè è stata determinata la competenza spettante complessivamente alle singole rogge in ragione della superficie da ciascuna di esse dominata, e comprensiva dei terreni irrigati con le acque dei detti bocchetti;

Considerato che in base all'uso nel trentennio 1854-1884, la determinazione delle competenze riesce possibile soltanto per le Utenze bresciane e bergamasche esistendo il catasto dei singoli comprensori dello Stato Lombardo-Veneto, eseguito nel 1852, ma non per le Utenze cremonesi, sia perchè manca il catasto al 1854, sia perchè il comprensorio delle Utenze stesse viene irrigato promiscuamente con l'acqua dell'Oglio, del Serio, dei colatori e di filtrazioni sotterranee e più recentemente anche dell'Adda, a mezzo del canale Marzano;

Che gli utenti cremonesi, in mancanza del predetto catasto ritengono di poter dedurre la superficie irrigata dei propri comprensori, nel trentennio 1854-1884, ammettendo un incremento lineare fra quella risultante dal catasto di Maria Teresa del 1732 e quella risultante dall'attuale catasto del 1900, in quanto dal confronto delle superfici irrigate nei territori dei Comuni del Milanese, già facenti parte della Repubblica Veneta, quali risultano dal catasto del 1852 e le superfici indicate nell'attuale catasto si nota quasi lo stesso incremento percentuale;

Che, però, tale coincidenza non può costituire elemento certo, sia perchè non può affermarsi che l'incremento delle irrigazioni nei predetti sei Comuni sia stato lineare e conforme a quello avvenuto negli altri Comuni, sia perchè molto probabilmente, non trascurabile incremento delle superfici irrigate dovette verificarsi prima della formazione del nuovo catasto, in seguito alla costruzione del canale Marzano;

Che pertanto, data la incertezza degli elementi prodotti dalle utenze cremonesi, per la determinazione delle portate di loro spettanza, è necessario far riferimento alla capacità delle bocche di presa allo stato attuale, la cui struttura muraria appare vetusta e dà affidamento che alterazioni almeno recenti non siano state apportate, le quali, del resto, se anche intervenute ne avrebbero, se mai, aumentata l'efficienza, onde il valore così accertato, se viziato da errore, non potrebbe esserlo che in eccesso;

Ritenuto che il fabbisogno unitario nel periodo più intenso dell'irrigazione può determinarsi per il comprensorio della roggia Fusia, in base alla effettiva portata di mc. 6,50 al 1" ordinariamente convogliata nel comprensorio dal 1860 in poi ed alla estensione media, nello stesso periodo, del comprensorio irrigato in ett. 4237, risultandone, quindi, in massima, la competenza per ettaro di litri 1,55 al 1";

Che il medesimo coefficiente di litri 1,55 al secondo per ettaro può adottarsi per la roggia Sale, trovandosi tale roggia nelle identiche condizioni della Fusia e cioè situata nella parte più alta del comprensorio e senza la possibilità di poter fruire, come accade per le rogge più a valle, delle colatizie delle zone superiori;

Che, pertanto, il suddetto coefficiente di litri 1,55 al secondo per ettaro è da ritenersi come il massimo ammissibile e dovrà essere ridotto per tutte le rogge inferiori;

Che le altre rogge, per quanto riguarda le competenze riconoscibili, possono dividersi in due ben distinte categorie, delimitate dalla linea che separa la zona delle colatizie da quella dove appaiono le risorgive;

Che nella prima delle zone anzidette, sono da comprendersi le rogge Castrina, Trenzana, Travagliata, Baiona, Rudiana, Castellana, Donna ed Antegnate, per il comprensorio delle quali è sufficiente assumere il coefficiente di litri 1,45 al 1" per ettaro;

Che alla seconda zona possono essere assegnate le rogge Vescovada e Molina, assumendosi per il comprensorio di tali rogge un coefficiente pari a litri 1,30 per ettaro al 1";

Che, infine, per la roggia Vetra, pur ricadendo essa roggia nella prima delle zone anzidette, può assegnarsi un coefficiente di litri 1,50 al 1" per ettaro, tenuto conto della notevole distanza del comprensorio dalla presa;

Considerato che il fabbisogno ad uso irriguo risulta variabile nei diversi periodi dell'anno, raggiungendo il massimo nel trimestre giugno-agosto, una minore portata nei mesi di maggio e settembre ed il minimo nel periodo ottobre-aprile;

Che in questo ultimo periodo (ottobre-aprile) l'acqua viene utilizzata in prevalenza a servizio delle utenze industriali lungo le rogge, sicchè dovendosi assicurare a tali utenze la portata non utilizzata a scopo irriguo, è necessario per ogni utenza irrigua fissare la effettiva competenza per ciascuno dei tre periodi suddetti;

Che nei mesi di maggio e settembre, il fabbisogno irriguo può ritenersi pari al 75% circa di quello occorrente nel trimestre giugno-agosto e nell'ultimo periodo (ottobre-aprile) tale fabbisogno risulta per la zona effettivamente coltivata a marcite di litri 40 per ettaro, e pei prati irrigui di litri 20 per ettaro;

Che le marcite sono situate tutte nella zona delle risorgive e vengono servite in destra d'Oglio dalle Utenze cremonesi per una superficie complessiva di ettari 274.80 ed in sinistra del fiume, dalla roggia Vescovada e dalla roggia Molina, rispettivamente per le superfici complessive di ettari 30 e di ettari 32;

Che i prati irrigui, i quali risultano tutti situati nella zona superiore a quella delle risorgive, e sono quindi irrigati dalle rogge superiori, rappresentano una saltuaria utilizzazione di data recente, laddove l'utilizzazione industriale s'impone per la sua preponderanza, sicchè nel periodo in esame è indispensabile adeguare la competenza di tali rogge alla potenza necessaria al funzionamento degli opifici esistenti sulle rogge stesse;

Che oltre alle portate da riconoscere alle varie utenze, possono concedersi altri quantitativi d'acqua, in via di sanatoria, per l'aumentata superficie dei comprensori irrigui posteriormente al 1854, ed in via precaria allo scopo di sopperire alle dispersioni, cui vanno soggetto le singole rogge nei tratti compresi fra la presa e l'entrata nel comprensorio, dispersioni dovute, in massima parte, a perdite per filtrazione;

Che alle maggiori portate da concedere in via di sanatoria, potrà provvedersi soltanto con le nuove disponibilità conseguibili con la regolazione del lago d'Iseo, in quanto, nel trimestre giugno-agosto di maggior consumo, le portate utili disponibili dell'Oglio risultano sufficienti solo per le competenze di diritto, aumentate delle perdite dei canali;

Che, per quanto riguarda le concessioni in via precaria dei quantitativi di acqua corrispondenti alle perdite dei canali, la durata relativa può essere fissata per un periodo di anni cinque, durante il quale i quantitativi stessi dovranno essere ridotti in rapporto alle sistemazioni attuate delle rogge, demandandosi, per tali concessioni, al Consorzio dell'Oglio, istituito con R. De-

creto-legge 4 febbraio 1929, n. 456, ratificato con legge 27 giugno 1929, n. 1189, l'incarico di fissare e graduare annualmente il programma delle sistemazioni possibili e degli aumenti d'acqua da assegnare oltre il quantitativo di diritto;

Ritenuto, nei confronti della roggia Molina, che la superficie irrigua risulta di ettari 951, in luogo di quella denunciata in ettari 956.11.63 e che di essa superficie, così rettificata, con le acque derivate dall'Oglio viene irrigato soltanto un appezzamento di ettari 23, situato fra la presa ed il molino Dalè;

Che la competenza irrigua per l'appezzamento suddetto può stabilirsi in moduli 0.30 nel periodo giugno-agosto ed in moduli 0.22 nei mesi maggio-settembre e che, per l'azionamento dell'opificio suindicato può determinarsi una portata di moduli 5.50, onde la competenza complessiva venga a risultare alla presa di moduli 5.80 nel periodo giugno-agosto; di moduli 5.72 nei mesi di maggio e settembre e di moduli 5.50 nel rimanente periodo (ottobre-aprile) per l'esclusivo funzionamento del molino Dalè;

Che, pertanto, il riconoscimento deve essere limitato all'opificio ed alla superficie suddetti, tenuto conto che per la irrigazione della rimanente superficie del comprensorio in ett. 928 (ett. 951 - ett. 23) e per l'azionamento degli altri quattro opifici esistenti lungo la roggia Molina sono sufficienti le acque di rinascenza entro la roggia stessa;

Che il comprensorio della roggia Vescovada è servito, oltre che dalle acque dell'Oglio, anche da quelle di risorgiva, riscontrate in moduli 1 nel periodo giugno-agosto ed in moduli 0.75 nei mesi di maggio e settembre, sicchè la competenza di diritto della roggia suddetta, alla presa, può stabilirsi in moduli 5.32 nel periodo giugno-agosto ed in moduli 3.99 nei mesi di maggio e settembre;

Che la competenza da riconoscere alla roggia Belladonna può determinarsi solo in moduli 15.07 nel periodo giugno-agosto ed in moduli 8.93 nei mesi di maggio e settembre, tenuto conto del contributo massimo di moduli 9.37 apportato alla roggia suddetta dalla roggia Antegnate;

Considerato, nei riguardi delle rogge Baiona e Castellana, che esiste una zona irrigata promiscuamente da ambedue le rogge a mezzo del cosiddetto Baioncello di Lograte e che è opportuno attribuire la superficie irrigata dal Baioncello al comprensorio della roggia Castellana, sopprimendo il tratto di Baioncello che deriva dalla Baiona, allo scopo di eliminare incertezze in merito alle

competenze di rispettiva spettanza delle anzidette rogge Baiona e Castellana;

Che la roggia Molinara, con una portata di moduli 10, viene derivata dal Naviglio grande Pallavicino e scarica, in seguito ad una rotta dell'Oglio, le sue acque nel fiume e che, a valle di detto scarico, fu attuata una nuova presa dall'Oglio, a mezzo della quale si deriva non solo la portata di competenza della Molinara, ma anche, insieme col cavo di Suppeditazione, l'apporto completo di tutte le risorgive a valle della presa del Naviglio grande suddetto;

Che, sebbene col riconoscere al Naviglio grande Pallavicino tutta la sua competenza, verrebbe a cessare la funzione integrativa del Cavo di Suppeditazione, tuttavia appare opportuno non denegare la funzione del cavo stesso, nella intesa, però, che ove il Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi intendesse utilizzare la quantità di acqua derivabile a mezzo del cavo in parola, oltre quella spettante al Cavo Pallavicino, dovrà presentare regolare domanda di concessione, non potendo esso Ente invocare l'uso nel trentennio 1854-1884, in quanto contrario al titolo;

Ritenuto che per assicurare a ciascuna roggia la rispettiva competenza, è indispensabile munire le prese di opere atte ad impedire derivazioni di portate superiori alle competenze stabilite nei vari periodi irrigatori;

Considerato, nei riguardi di tutte le opposizioni presentate durante le varie istruttorie, che a mezzo di esse si mira, sostanzialmente dalle parti in contrasto, a contestare i quantitativi di acqua richiesti che si dichiarano esagerati ed a lamentare variazioni abusive alle opere di presa, contestandosi altresì l'uso delle acque per titolo legittimo;

Che tali opposizioni possono considerarsi soddisfatte e superate, sia perchè le competenze delle varie rogge vengono, senza eccezione, determinate tutte in conformità del disposto dell'art. 2, lettera b), del citato testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, tenute, cioè, presenti le condizioni del suolo e del sottosuolo, del genere delle coltivazioni e delle pratiche irrigatorie e sia perchè viene imposta, per ogni roggia, la esecuzione di manufatti regolatori muniti di paratoie, alla cui manovra e sorveglianza dovrà provvedere il Consorzio dell'Oglio;

Ritenuto che per le considerazioni ed i chiarimenti suesposti, le caratteristiche definitive di utenza, sia irrigue che industriali, delle singole rogge, agli effetti del riconoscimento, delle conces-

sioni in via di sanatoria e delle concessioni in via precaria, possono essere determinate e specificate come segue durante i vari periodi irrigatori.

I. Per il Consorzio della Roggia Fusia:

a) agli effetti del riconoscimento: moduli 65.20 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 49.20 nei mesi di maggio e settembre; moduli 35.80 nel periodo ottobre-aprile, con obbligo di restituire la portata di moduli 1.20, per la irrigazione di una superficie di ett. 4132.80.

b) agli effetti della concessione in via precaria: moduli 15 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 11.25 nei mesi di maggio e settembre, e moduli 6 nel periodo ottobre-aprile;

c) agli effetti della concessione in via di sanatoria: moduli 1.64 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 1.23 nei mesi di maggio e settembre, per la irrigazione di ett. 105;

d) per l'azionamento, con l'acqua derivata come alla precedente lettera a) dei 17 opifici scaglionati lungo la predetta roggia e come appresso specificati, le globali potenze di HP 294.32 per riconoscimento, e di HP 123.56 per concessione in via di sanatoria, e complessivamente HP 417.88:

1° Molino di spettanza della ditta Cugini Guzzi distinto al mappale n. 697, partita n. 4920 del catasto censuario del comune di Palazzolo: moduli medi 3.50; portata jemale moduli 5; salto m. 1.60; potenza HP 7.47 per riconoscimento e moduli medi 1.20; salto m. 1.40; potenza HP 11.33 per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 4.70; salto m. 3; potenza HP 18.80.

2° Officina meccanica di spettanza della ditta fratelli Marzoli, distinta ai mappali n. 1043 e n. 2379, partita n. 1147 del catasto censuario del comune di Palazzolo: moduli medi 0.50; portata jemale moduli 1.20; salto m. 6; potenza HP 4, per riconoscimento e moduli medi 0.70; salto m. 9.50; potenza HP 20.80, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 1.20; salto m. 15.50; potenza HP 24.80.

3° Molino della Trinità di spettanza del sig. Guzzi Cesare, distinto al mappale n. 641, partita n. 492 del catasto censuario del comune di Palazzolo: moduli medi 3.50; portata jemale moduli 3.81; salto m. 2.30; potenza HP 10.73 per riconoscimento

ed HP 3.27 ricavati con la portata invariata di moduli medi 3.50 e con l'aumento del salto di m. 0.70 per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 3.50; salto m. 3; potenza HP 14.

4° Bottonificio di spettanza della ditta Maifredi e Lozio distinto al mappale n. 2154, partita n. 40 del catasto censuario del comune di Palazzolo: moduli medi 2; portata jemale moduli 2; salto m. 2.50; potenza HP 6.67, per riconoscimento e moduli medi 0.91; salto m. 0.50; potenza HP 4.97, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 2.91; salto m. 3; potenza HP 11.64.

5° Bottonificio di spettanza della ditta Pelucchi e Baroni, distinto al mappale n. 2169, partita n. 1207 del catasto censuario del comune di Palazzolo: moduli medi 2; portata jemale moduli 2; salto m. 0.50; potenza HP 1.33, per riconoscimento ed HP 0.61 ricavati con l'ulteriore portata media di moduli 0.91 sul salto invariato di m. 0.50, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 2.91; salto m. 0.50; potenza HP 1.94.

6° Molino da grano a cilindri di spettanza del sig. Beni Enrico, distinto al mappale n. 2164, partita n. 1032 del catasto censuario del comune di Palazzolo: moduli medi 2; portata jemale moduli 2; salto m. 0.50; potenza HP 1.33 per riconoscimento ed HP 0.61 ricavati con l'ulteriore portata media di moduli 0.91, sul salto invariato di m. 0.50, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 2.91; salto m. 0.50; potenza HP 1.94.

7° Filatoio di spettanza della ditta Cugini Guzzi, distinto al mappale n. 697, partita n. 1217 del catasto censuario del comune di Palazzolo: moduli medi 2; portata jemale moduli 2; salto m. 0.50; potenza HP 1.33 per riconoscimento, ed HP 0.37 ricavati con l'ulteriore portata media di moduli 0.55 sul salto invariato di m. 0.50 per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 2.55; salto m. 0.50; potenza HP 1.70.

8° Molino di spettanza della Società di macinazione e spremitura di Bergamo, distinto al mappale n. 265, partita n. 27 del catasto censuario del comune di Cologne: moduli medi 14; portata jemale moduli 13.57; salto m. 2.90; potenza HP 54.13 per riconoscimento, ed HP 1.87 ricavati con la portata media invariata di moduli 14 e con l'aumento del salto di m. 0.10, per con-

cessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 14; salto m. 3; potenza HP 56.

9° Molino di spettanza del sig. Bianchetti Angelo, distinto ai mappali n. 409 e n. 627, partita n. 407 del catasto censuario del comune di Cologne: moduli medi 13; portata jemale moduli 13.40; salto m. 3.20; potenza HP 55.47 per riconoscimento.

10° Molino di spettanza del sig. Metelli Stefano, segnato al mappale n. 480, partita n. 270 del catasto censuario del comune di Cologne: moduli medi 6; portata jemale moduli 8; salto m. 2.90; potenza HP 23.20, per riconoscimento e moduli medi 2; salto m. 0.10; potenza HP 8.80, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 8; salto m. 3; potenza HP 32.

11° Molino di spettanza del sig. Piantoni Giuseppe, distinto al mappale n. 3444, partita n. 1265 del catasto censuario del comune di Chiari: moduli medi 12; portata jemale moduli 13.40; salto m. 2.40; potenza HP 38.40, per riconoscimento, e moduli medi 1; salto m. 0.10; potenza HP 4.93 per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 13; salto m. 2.50; potenza HP 43.33.

12° Molino di Sera, di spettanza del Comune di Rovato, distinto al mappale n. 1432, partita n. 1371 del catasto censuario dello stesso comune di Rovato: moduli medi 9; portata jemale moduli 13.20; salto m. 1.90; potenza HP 22.80 per riconoscimento, ed HP 2.40 ricavati con la portata media invariata di moduli 9 e con l'aumento del salto di m. 0.20 per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 9; salto m. 2.10; potenza HP 25.20.

13° Maglio (già macina e conceria) di spettanza del Comune di Rovato, distinto al mappale n. 1435, partita n. 1371 del catasto censuario dello stesso comune di Rovato: moduli medi 7; portata jemale moduli 5.74; salto m. 1.90; potenza HP 17.73, per riconoscimento, ed HP 1.87 ricavati con la portata media invariata di moduli 7 e con l'aumento del salto di m. 0.20, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 7; salto m. 2.10; potenza HP 19.60.

14° Molino detto Romano, di spettanza del Comune di Rovato, distinto al mappale n. 1437, partita n. 1937 del catasto censuario dello stesso comune di Rovato: moduli medi 10; portata jemale moduli 13.20; salto m. 1.60; potenza HP 21.33, per riconoscimento,

e moduli medi 6; salto m. 0.15; potenza HP 16 per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 16; salto m. 1.75; potenza HP 37.33.

15° Officine Frassoni (già filatoio) di spettanza della Congregazione di Carità, distinta al mappale n. 1438, partita n. 1340 del catasto censuario del comune di Rovato: moduli medi 1; portata jemale moduli 1.20; salto m. 1; potenza HP 1.33, per riconoscimento, ed HP 0.27 ricavati con l'ulteriore portata media di mod. 0.20, sul salto invariato di m. 1, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 1.20; salto m. 1; potenza HP 1.60.

16° Maglio di spettanza della ditta fratelli Averdoli, distinto al mappale n. 1490, partita n. 1750 del catasto censuario del comune di Rovato: moduli medi 3; portata jemale moduli 13.20; salto m. 0.90; potenza HP 3.60, per riconoscimento, ed HP 15.60 ricavati con l'ulteriore portata media di moduli 13, sul salto invariato di m. 0.90, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 16; salto m. 0.90; potenza HP 19.20.

17° Molino Ruggeri detto della Strada, distinto al mappale n. 2850, partita n. 2023 del catasto censuario del comune di Rovato: moduli medi 8; portata jemale moduli 13.20; salto m. 2.20; potenza HP 23.47 per riconoscimento, e moduli medi 8; salto m. 0.30; potenza HP 29.86 per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 16; salto m. 2.50; potenza HP 53.33.

II. Per il Consorzio della Roggia Vetra di Chiari:

a) agli effetti del riconoscimento: moduli 99.34 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 76.34 nei mesi di maggio e settembre; moduli 52.24 nel periodo ottobre-aprile, con l'obbligo di restituire la portata di moduli 7.34, per la irrigazione di una superficie di ett. 5938.40;

b) agli effetti della concessione in via precaria: moduli 8 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 6 nei mesi di maggio-settembre, e moduli 3 nel periodo ottobre-aprile;

c) per l'azionamento, con l'acqua derivata come alla precedente lettera a) dei 30 opifici scaglionati lungo la roggia e come appresso specificati, le globali potenze di HP 501.70 per

riconoscimento, e di HP 42.18 per concessione in via di sanatoria, e complessivamente HP 543.88;

1° Bottonificio Spekel, di spettanza della ditta Rossi-Brambilla, distinto ai mappali n. 298 e n. 731, partita n. 1223 del catasto censuario del comune di Palazzolo: moduli medi 2.10; salto m. 5.40; potenza HP 15.12, per riconoscimento.

2° Cordificio Ospedale, di spettanza della ditta Zanelli Rocco e C. distinto al mappale n. 730, partita n. 215 del catasto censuario del comune di Palazzolo: moduli medi 1.20; salto m. 4.50; potenza HP 7.20, per riconoscimento.

3° Molino Kramer, di spettanza del pastificio Società molini Valtellina, distinto al mappale n. 1046 b), partita n. 1247 del catasto censuario del comune di Palazzolo; moduli medi 1.10; portata jemale moduli 0.734; salto m. 5.30, potenza HP 7.77, per riconoscimento.

4° Fabbrica di tacchi di legno «Grange» di spettanza della ditta fratelli Grange, distinta al mappale n. 17, partita n. 1462 del catasto censuario del comune di Palazzolo: moduli medi 1.85; salto m. 6.70; potenza HP 16.53, per riconoscimento.

5° Officina meccanica Schivardi, di spettanza dei sigg. Rossini Girolamo fu Antonio e Vaia Luigia fu Paolo, distinta al mappale n. 37 del catasto censuario di Palazzolo: moduli medi 0.20; salto m. 6.50; potenza HP 1.73, per riconoscimento.

6° Sega legnami Cologna di spettanza della Sig.ra Scarpa Antonietta, distinta al mappale n. 3986, partita n. 1065 del catasto censuario del comune di Chiari: moduli medi 5.50; portata jemale moduli 5.50; salto m. 0.57; potenza HP 4.18, per riconoscimento.

7° Cottonificio Cavalchina di spettanza della ditta Niggeler e Kupfer, distinto al mappale n. 3244, partita n. 1477 del catasto censuario del comune di Chiari: moduli medi 28; portata jemale moduli 31.29; salto m. 2.20; potenza HP 82.13, per riconoscimento, ed HP 3.74, ricavati con la portata media invariata di moduli 28 e con l'aumento del salto di m. 0.10, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 28; salto m. 2.30; potenza HP 85.87.

8° Molino detto di Mattina, di spettanza della società Seriola Vecchia di Chiari distinto al mappale n. 3228, partita n. 417 del catasto censuario del comune di Chiari: moduli medi 12; por-

tata jemale moduli 13.03; salto m. 2.25; potenza HP 36, per riconoscimento.

9° Molino Caravaggi, ora officina meccanica Consoli, di spettanza dei sig. Consoli Faustino fu Giovanni, distinta al mappale n. 3227, partita n. 1518 del catasto censuario del comune di Chiari: moduli medi 5; portata jemale moduli 5; salto m. 2.25; potenza HP 15, per riconoscimento.

10° Oleificio Scaglia ora officina da legno di spettanza della ditta Consoli Faustino, distinta al mappale n. 3227, partita n. 1518 del catasto censuario del comune di Chiari: moduli medi 3; portata jemale moduli 4; salto m. 2.25; potenza HP 9, per riconoscimento, ed HP 3, ricavati con l'ulteriore portata di moduli 1, sul salto invariato di m. 2.25, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 4; salto m. 2.25; potenza HP 12.

11° Filanda Gadda di spettanza della ditta Ratti ing. Franco, distinta ai mappali n. 2423 e n. 4279, partita n. 1431 del catasto censuario del comune di Chiari: moduli medi 12; portata jemale moduli 13.03; salto m. 0.70; potenza HP 11.20, per riconoscimento.

12° Molino Scaglia di spettanza della ditta fratelli Scaglia, distinto al mappale n. 3148, partita n. 1385 del catasto censuario del comune di Chiari: moduli medi 3; portata jemale moduli 3.17; salto m. 1.50; potenza HP 6, per riconoscimento.

13° Maglio Frialdi di spettanza della ditta Frialdi Guglielmo, distinto al mappale n. 2420, partita n. 1315 del catasto censuario del comune di Chiari: moduli medi 5; portata jemale moduli 6.56; salto m. 1.45; potenza HP 9.67 per riconoscimento, ed HP 0.33, ricavati con la portata media invariata di moduli 5 e con l'aumento del salto di m. 0.05, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 5; salto m. 1.50; potenza HP 10.

14° Torcitoio e filatoio Seta Zamboni di spettanza della ditta Fabbriceria sussidiaria di S. Maria Maggiore, distinto al mappale n. 1433, partita n. 1057 del catasto censuario del comune di Chiari: moduli medi 2.40; portata jemale moduli 3; salto m. 0.35; potenza HP 1.12, per riconoscimento.

15° Molino detto di Sera, di spettanza della Società della Seriola Vecchia di Chiari, distinto al mappale n. 3230, partita

n. 417 del catasto censuario del comune di Chiari: moduli medi 13; portata jemale moduli 13.28; salto m. 2.25; potenza HP 39, per riconoscimento.

16° Setificio di Chiari di spettanza della ditta Pozzoli Gioacchino fu Roberto e Giovenzana Agnese, distinto al mappale n. 4025, partita n. 1634 del catasto censuario del comune di Chiari: moduli medi 6; portata jemale moduli 6; salto m. 1.08; potenza HP 8.64 per riconoscimento ed HP 2.56, ricavati con la portata media invariata di moduli 6 e con l'aumento del salto di m. 0.32, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 6; salto m. 1.40; potenza HP 11.20.

17° Molino Bianchetti di spettanza della ditta Bianchetti Carlo e Lazzaroni Ester distinto al mappale n. 11, partita numero 1626 del catasto censuario del comune di Chiari: moduli medi 6; portata jemale mod. 9; salto m. 1.20; potenza HP 9.60, per riconoscimento ed HP 4.80, ricavati con l'ulteriore portata di moduli 3, sul salto invariato di m. 1.20, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 9, salto m. 1.20; potenza HP 14.40.

18° Oleificio Fadoni di spettanza del sig. Fadoni Ettore Felice fu Giuseppe, distinto al mappale n. 9, partita n. 1500 del catasto censuario dal comune di Chiari: moduli medi 3; portata jemale moduli 9; salto m. 1.20; potenza HP 4.80, per riconoscimento ed HP 9.60, ricavati con la ulteriore portata di moduli 6, sul salto invariato di m. 1.20, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 9; salto m. 1.20; potenza HP 14.40.

19° Molino di Zeveto di spettanza del sig. Belotti Pietro, distinto al mappale n. 4769, partita n. 1079, del catasto censuario del comune di Chiari: moduli medi 7; portata jemale moduli 9.87; salto m. 2; potenza HP 18.67, per riconoscimento ed HP 5.33 ricavati con l'ulteriore portata di moduli 2, sul salto invariato di m. 2, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 9; salto m. 2; potenza HP 24.

20° Saponificio Azzola di spettanza della ditta fratelli Azzola Brassini, distinto al mappale n. 779, partita n. 574, del catasto censuario del comune di Castrezzato: moduli medi 6.28; portata jemale moduli 9.87; salto m. 2.65; potenza HP 22.19 per riconoscimento ed HP 2.93, ricavati con la portata media invariata di moduli 6.28, e con l'aumento del salto di m. 0.35 per concessione

sione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 6.28; salto m. 3; potenza HP 25.12.

21° Maglio e molino Frialdi di spettanza del sig. Speciali Pietro, distinto ai mappali n. 15 e n. 30, partita n. 601 del catasto censuario del comune di Castrezzato: moduli medi 3.40; portata jemale moduli 9.87; salto m. 2; potenza HP 9.06, per riconoscimento ed HP 0.27, ricavati con l'ulteriore portata di moduli 0.10. Complessivamente, moduli medi 3.50; salto m. 2; potenza HP 9.33.

22° Molino Mambretti di spettanza della ditta Mambretti Francesco e Verzoletti Agostino usufruttuario in parte, distinto al mappale n. 72, partita n. 577 del catasto censuario del comune di Castrezzato: moduli medi 2.70; portata jemale moduli 9.87; salto m. 1.50; potenza HP 5.40, per riconoscimento, ed HP 1.60, ricavati con l'ulteriore portata di moduli 0.80, sul salto invariato di m. 1.50, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 3.50; salto m. 1.50; potenza HP 7.

23° Calzificio Ambrosi di spettanza della ditta fratelli Ambrosi, distinto al mappale n. 1312 del catasto censuario del comune di Ospitaletto: moduli medi 6.50; portata jemale moduli 6.34; salto m. 3.50; potenza HP 30.33, per riconoscimento.

24° Molino Sega Guarneri di spettanza del sig. Guarneri Vincenzo, distinto al mappale n. 242-2 del catasto censuario del comune di Ospitaletto: moduli medi 5.50; portata jemale moduli 6.34; salto m. 1.50; potenza HP 11, per riconoscimento, ed HP 4.60, ricavati con l'ulteriore portata di moduli 1 e l'ulteriore salto di m. 0.30, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 6.50; salto m. 1.80; potenza HP 15.60.

25° Maglio Olivini di spettanza del sig. Filippini Giovanni, distinto al mappale n. 75 del catasto censuario del comune di Travagliato: moduli medi 5.50; portata jemale moduli 6.34; salto m. 1.10; potenza HP 8.07, per riconoscimento, ed HP 1.46, ricavati con l'ulteriore portata di moduli 1 sul salto invariato di m. 1.10, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 6.50; salto m. 1.10; potenza HP 9.53.

26° Molino Ruggeri di spettanza del sig. Ruggeri Romano, distinto al mappale n. 683 del catasto censuario del comune di Travagliato: moduli medi 6.50; portata jemale moduli 6.34; salto m. 2.90; potenza HP 25.13, per riconoscimento.

27° Maglio e Sega Bossini di spettanza del sig. Bossini Adolfo, distinto al mappale n. 686-2 del catasto censuario del comune di Travagliato: moduli medi 6.50; portata jemale moduli 6.34; salto m. 2; potenza HP 17.33, per riconoscimento.

28° Maglio Averoldi di spettanza del sig. Averoldi Angelo, distinto al mappale n. 588 del catasto censuario del comune di Travagliato: moduli medi 6.50; portata jemale moduli 6.34; salto m. 0.80; potenza HP 6.93, per riconoscimento.

29° Molino Marchetti di spettanza della ditta Marchetti Angelo e Ronchi Margherita usufruttuaria in parte, distinto al mappale n. 844 del catasto censuario del comune di Travagliato: moduli medi 6.50; portata jemale moduli 6.34; salto m. 2.95; potenza HP 25.57, per riconoscimento.

30° Molino e Sega Molinasso di spettanza della Società della Seriola nuova di Chiari, distinto al mappale n. 843-I del catasto censuario del comune di Castegnato: moduli medi 8; portata jemale moduli 7.28; salto m. 3.50; potenza HP 37.33, per riconoscimento, ed HP 1.96, ricavati con l'ulteriore portata di moduli 0.42 sul salto invariato di m. 3.50, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 8.42; salto metri 3.50; potenza HP 39.29.

III. Per il Consorzio della Roggia Castrina:

a) agli effetti del riconoscimento: moduli 32.45 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 24.40 nei mesi di maggio e settembre; moduli 16 nel periodo ottobre-aprile, con l'obbligo di restituire la portata di moduli 0,25, per la irrigazione di una superficie di ett. 2220;

b) agli effetti della concessione in via precaria: moduli 11.30 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 8.47 nei mesi di maggio e settembre e moduli 5 nel periodo ottobre-aprile;

c) agli effetti della concessione in via di sanatoria: moduli 4.86 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 3.64 nei mesi di maggio e settembre e moduli 4 nel periodo ottobre-aprile, per la irrigazione di una superficie di ett. 334;

d) per l'azionamento, con l'acqua derivata come alla precedente lettera a) dei 7 opifici scaglionati lungo la roggia e come appresso specificati, la complessiva potenza di HP 83.64 per riconoscimento:

1° Molino Ravazzolo di spettanza del sig. Uberti Giuseppe, distinto ai mappali n. 120 e n. 186 del catasto censuario del comune di Pontoglio: moduli medi 0,25; portata jemale moduli 0,25; salto m. 3,50; potenza HP 1,17.

2° Molino del Casotto di spettanza del conte Federico Bettoni Cazzago, distinto al mappale n. 1245-1 e n. 1245-2 del catasto censuario del comune di Cazzago S. Martino: moduli medi 4,30; portata jemale moduli 3,03; salto m. 3; potenza HP 17,20.

3° Molino Danzini di spettanza della ditta Danzini Giacomo e Pietro e Minelli Giulia, distinto al mappale n. 676-1 del catasto censuario del comune di Travagliato: moduli medi 4; portata jemale moduli 3,40; salto m. 2,50; potenza HP 13,33.

4° Molino della Compagnia di spettanza della Società Seriola Castrina, distinto al mappale n. 672-1 del catasto censuario del comune di Travagliato: moduli medi 5; portata jemale mod. 4,30; salto m. 2,20; potenza HP 14,67.

5° Molino Trepola a sinistra di spettanza del sig. Verga Carlo, distinto al mappale n. 791 del comune di Ospitaletto: moduli medi 2,90; portata jemale mod. 4,30; salto m. 2,50; potenza HP 9,67.

6° Molino Trepola a destra di spettanza dei signori Verga Giovanni e Carlo, distinto al mappale n. 794-1 del catasto censuario del comune di Ospitaletto: moduli medi 4,50; portata jemale moduli 4,30; salto m. 2,50; potenza HP 15.

7° Molino Cazzavago di spettanza dei sigg. Cazzavago Giovanni ed Angela, distinto al mappale n. 156-1 del catasto censuario del comune di Castegnato: moduli medi 3,50; portata jemale moduli 3,80; salto m. 2,70; potenza HP 12,60.

IV. Per la Roggia Foresti della ditta Niggeler e Kupfer, agli effetti del riconoscimento: moduli 0,05 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 0,04 nei mesi di maggio e settembre, per la irrigazione di una superficie di ett. 2,40.

V. Per i Consorzi riuniti delle Roggie Trenzana e Travagliata:

a) agli effetti del riconoscimento: moduli 51,85 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 41,60 nei mesi di maggio e settembre; moduli 35,80 nel periodo ottobre-aprile, con l'obbligo di

restituire la portata di moduli 10,85, per la irrigazione di una superficie di ett. 2820;

b) agli effetti della concessione in via precaria: moduli 7 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 5,25 nei mesi di maggio e settembre; moduli 6 nel periodo ottobre-aprile;

c) agli effetti della concessione in via di sanatoria: moduli 5,53 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 4,15 nei mesi di maggio e settembre, per la irrigazione di ett. 382;

d) per l'azionamento con l'acqua derivata come alla precedente lettera a) dei sette opifici scaglionati lungo la roggia e come appresso specificati, le globali potenze di HP 160,63 per riconoscimento e di HP 13,46 per concessione in via di sanatoria, e complessivamente HP 174,09;

1° Molino Calabria di spettanza dei sigg. Calabria Augusto, Vittorio e Carlo fu Domenico, distinto al mappale n. 960 del catasto censuario del comune di Pontoglio: moduli medi 0,25; portata jemale moduli 0,25; salto m. 4; potenza HP 1,33 per riconoscimento.

2° Molino Vezzoli di spettanza del sig. Gian Marco Vezzoli, distinto al mappale n. 981, partita n. 342 del catasto censuario del comune di Pontoglio: moduli medi 5,90; portata jemale moduli 5,90; salto m. 3; potenza HP 23,60, per riconoscimento.

3° Molino Cavadini di spettanza del sig. Cavadini Alberto di Giuseppe, distinto al mappale n. 1217, partita n. 363, del catasto censuario del comune di Pontoglio: moduli medi 5,80; portata jemale moduli 5,90; salto m. 2; potenza HP 15,47 con scarico in Oglio, per riconoscimento.

4° Molino del Maglio di spettanza del sig. Gozzini Vincenzo, distinto ai mappali n. 1335 e n. 2005, partita n. 421 del catasto censuario del comune di Pontoglio: moduli medi 6; portata jemale moduli 6; salto m. 2,30; potenza HP 18,40, con scarico in Oglio, per riconoscimento ed HP 4, ricavati con la portata media invariata di moduli 6, e con l'aumento del salto di metri 0,50, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 6; salto m. 2,80; potenza HP 22,40.

5° Molino della Bargnana di spettanza del sig. Pighetti Giuseppe, distinto ai mappali n. 1019, n. 1018 e n. 1676 del catasto censuario del comune di Castrezzato: moduli medi 12,90; portata jemale moduli 9,80; salto m. 2,25; potenza HP 38,70, per riconoscimento ed HP 9,46 ricavati con la portata

media invariata di mod. 12.90 e con l'aumento del salto di m. 0.55, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 12.90; salto m. 2.80; potenza HP 48.16.

6° Molino e Sega della Piazzetta (Travagliata) di spettanza della Società della Seriola Travagliata, distinto coi mappali n. 1405, n. 1463 e n. 1582 del catasto censuario del comune di Travagliato: moduli medi 13.90; portata jemale moduli 13.90; salto m. 2; potenza HP 37.07, per riconoscimento.

7° Molino e Macina di Via Napolcone di spettanza della Società della Seriola Travagliata, distinto ai mappali n. 1309 e n. 1338 del catasto censuario del comune di Travagliato: moduli medi 8.50; portata jemale moduli 7.21; salto m. 2.30; potenza HP. 26.06, per riconoscimento.

VI. Per il Consorzio della Roggia Baiona:

a) agli effetti del riconoscimento: moduli 23.63 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 17.72 nei mesi di maggio e settembre, per la irrigazione di una superficie di ett. 1630;

b) agli effetti della concessione in via precaria: moduli 2 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 1.50 nei mesi di maggio e settembre;

c) agli effetti della concessione in via di sanatoria: moduli 16 nel periodo ottobre-aprile.

VII. Per il Consorzio della Roggia Rudiana:

a) agli effetti del riconoscimento: moduli 16.90 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 12.87 nei mesi di maggio e settembre; moduli 7.34 nel periodo ottobre-aprile, con l'obbligo di restituire la portata di moduli 0,80, per la irrigazione di una superficie di ett. 1113;

b) agli effetti della concessione in via di sanatoria: moduli 0.33 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 0.25 nei mesi di maggio e settembre; moduli 4.70 nel periodo ottobre-aprile, per la irrigazione di una superficie di ett. 23;

c) per l'azionamento, con l'acqua derivata come alla precedente lettera a), dei 4 opifici scaglionati lungo la roggia e come appresso specificati, le globali potenze di HP 46.08 per riconoscimento e di HP. 23.31 per concessione in via di sanatoria, e complessivamente HP 69.39;

1° Officina elettrica (già Macina di semi) di spettanza della Società anonima Gas ed elettricità di Bologna, distinta al mappale n. 1506, partita n. 272, del catasto censuario del comune di Rudiano: moduli medi 6; portata jemale moduli 7.34; salto m. 2.30; potenza HP 18.40 per riconoscimento ed HP 23.31 ricavati con la ulteriore portata media di moduli 0.80 e l'ulteriore salto di m. 2.30, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 6.80; salto m. 4.60; potenza HP 41.71.

2° Sega Valenti di spettanza del sig. Valenti Pietro, distinta ai mappali n. 240 e n. 178, partita n. 185 del catasto censuario del comune di Rudiano: moduli medi 0,80; portata jemale moduli 0,80; salto m. 4,20; potenza HP 4.48, per riconoscimento.

3° Molino Brocchetti di spettanza del sig. Brocchetti Giuseppe distinto ai mappali n. 1517 e n. 319, partita n. 243 del catasto censuario del Comune di Rudiano: moduli medi 6; portata jemale moduli 6,54; salto m. 2,30; potenza HP 18.40 per riconoscimento.

4° Torcitura Cicogna di spettanza della Ditta Fratelli Cicogna distinta al mappale n. 1321, partita n. 253 del catasto censuario del comune di Rudiano: moduli medi 0,80; portata jemale moduli 0,80; salto m. 4,50; potenza HP 4,80, con scarico nella Roggia Molina, per riconoscimento.

VIII. Per il Consorzio della Roggia Castellana:

a) agli effetti del riconoscimento: moduli 34,30 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 25,73 nei mesi di maggio e settembre; moduli 14 nel periodo ottobre-aprile, per la irrigazione di ett. 2363;

b) agli effetti della concessione in via precaria: moduli 1.50 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 1.13 nei mesi di maggio e settembre;

c) agli effetti della concessione in via di sanatoria: moduli 5.07 nel periodo giugno-luglio-agosto; mod. 3,80 nei mesi di maggio e settembre; moduli 12 nel periodo ottobre-aprile, per la irrigazione di ett. 350;

d) per l'azionamento, con l'acqua derivata come alla precedente lettera a), dei 5 opifici scaglionati lungo la roggia e come appresso specificati, le globali potenze di HP 69.82, per ri-

conoscimento e di HP 6.07, per concessione in via di sanatoria, e complessivamente HP 75.89:

1° Molino dei Compartecipi di spettanza del Consorzio della Roggia Castellana, distinto al mappale n. 40, partita n. 367 del catasto censuario del comune di Castelvoti: moduli medi 6; portata jemale moduli 4.72; salto m. 2.50; potenza HP 20, per riconoscimento.

2° Molino Riva di spettanza del sig. Magli Giacomo, distinto al mappale n. 295, partita n. 356, del catasto censuario del comune di Castelvoti: moduli medi 4.10; portata jemale moduli 4.20; salto m. 1.60; potenza HP 8.75, per riconoscimento.

3° Maglio e Macina Olivini di spettanza della Sig.ra Olivini Paolina in Guerrini, distinto al mappale n. 661, partita n. 237 del catasto censuario del comune di Castelvoti: moduli medi 4.10; portata jemale moduli 4.20; salto m. 1.90; potenza HP 10.39, per riconoscimento.

4° Molino Barussa, di spettanza del sig. Daniele Bianchi, distinto al mappale n. 534, partita n. 618 del catasto censuario del comune di Castrezzato: moduli medi 5.20; portata jemale moduli 4.66; salto m. 2.30; potenza HP 15.95, per riconoscimento.

5° Molino e Sega Biloni di spettanza del Consorzio irriguo vaso Baioncello di Lograte, distinti al mappale n. 412, partita numero 623 del catasto censuario del comune di Castrezzato: moduli medi 6.50; portata jemale moduli 4.67; salto m. 1.70; potenza HP 14.73, per riconoscimento, ed HP 6.07 ricavati con la portata media invariata di moduli 6.50 e con l'aumento del salto di m. 0.70, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 6.50; salto m. 2.40; potenza HP 20.80.

IX. Per il Consorzio della Roggia Vescovada:

a) agli effetti del riconoscimento: moduli 5.32 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 3.99 nei mesi di maggio e settembre, per la irrigazione di una superficie di ett. 486;

b) agli effetti della concessione in via di sanatoria: moduli 0.90 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 0.68 nei mesi di maggio e settembre; moduli 6 nel periodo ottobre-aprile, per la irrigazione di una superficie di ett. 69.

X. Per la Roggia Molina della contessa Luigia Martinengo Villagana-Chizzola, vedova Medolago-Albani, ai soli effetti del riconoscimento:

a) moduli 5.80 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 5.72 nei mesi di maggio e settembre e moduli 5.50 nel periodo ottobre-aprile, con l'obbligo di restituire la portata di moduli 5.50, per la irrigazione di una superficie di ett. 23;

b) per l'azionamento di un molino denominato Dalè di spettanza della ditta contessa Luigia Martinengo Villagana-Chizzola, vedova Medolago-Albani, contessa Caterina Martinengo dalle Palle D'oro e conte Angelo Gradenigo, distinto al mappale n. 1133, partita n. 246 del catasto censuario del comune di Urago d'Oglio: moduli medi 5.50; salto m. 2.10; potenza HP 15.40.

XI. Per il Consorzio Utenza Roggia Sale:

a) agli effetti del riconoscimento: moduli 44.40 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 33.30 nei mesi di maggio e settembre e moduli 14 nel periodo ottobre-aprile, per la irrigazione di ett. 2865;

b) agli effetti della concessione in via precaria: moduli 3 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 2.25 nei mesi di maggio e settembre e moduli 2.50 nel periodo ottobre-aprile;

c) agli effetti della concessione in via di sanatoria: moduli 3.44 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 2.58 nei mesi di maggio e settembre, per la irrigazione di ett. 222;

d) per l'azionamento di un opificio detto « Molino Marca » di spettanza del Consorzio Utenza Roggia Sale e distinto al mappale n. 984 del catasto censuario del comune di Civate al Piano: moduli medi 14; portata jemale moduli 14; salto metro 1.50; potenza HP 28, per riconoscimento.

XII. Per il Consorzio Roggia Belladonna, Pumenenga e Panigiana:

a) agli effetti del riconoscimento, oltre alle portate di moduli 9.37 nei mesi di giugno, luglio e agosto e di moduli 7.03 nei mesi di maggio e settembre, derivate dalla roggia Antegnate: moduli 15.03 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 11.27 nei mesi di maggio e settembre e moduli 3.70 nel periodo ottobre-aprile, per la irrigazione di ett. 1687;

b) agli effetti della concessione in via di sanatoria: moduli 0.88 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 0.66 nei mesi di maggio e settembre e moduli 3.20 nel periodo ottobre-aprile, per la irrigazione di una superficie di ett. 97;

c) per l'azionamento di un opificio denominato « Molino Martinelli » di spettanza del sig. Martinelli Lauro fu Pietro e distinto al mappale n. 653-3 del catasto censuario del comune di Calcio: moduli medi 4; portata jemale moduli 3.72; salto m. 1.30; potenza HP 6.93, per riconoscimento ed HP 2.93, ricavati con la portata media invariata di moduli 4 e con l'aumento del salto di m. 0.55, per concessione in via di sanatoria. Complessivamente, moduli medi 4; salto m. 1.85; potenza HP 9.86.

XIII. Per la Roggia Antegnate, del Comune di Antegnate, ai soli effetti del riconoscimento:

a) moduli 18.74 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 14.06 nei mesi di maggio e settembre; moduli 3 nel periodo ottobre-aprile, con l'obbligo di restituire la portata di moduli 9.37 nei mesi di giugno, luglio e agosto e di moduli 7,03 nei mesi di maggio e di settembre (da consegnare alla roggia Belladonna), per la irrigazione di una superficie di ett. 646;

b) per l'azionamento, con l'acqua derivata come alla precedente lettera a), di due opifici scaglionati lungo la roggia e come appresso specificati, la complessiva potenza di HP 14.80, per riconoscimento:

1° Molino Vecchi di spettanza delle ditte Pagani Pierina e Sottocorna Rosina, distinto al mappale n. 134 del catasto censuario del comune di Antegnate: moduli medi 3; portata jemale moduli 3; salto m. 1.70; potenza HP 6.80.

2° Molino S. Rocco, di spettanza della S. A. « La Miglioria Fondi » proprietaria e Savoldi Pietro di Antonino usufruttuario generale, distinto al mappale n. 1086-1 del catasto censuario del comune di Antegnate: moduli med. 3; portata jemale moduli 3; salto m. 2; potenza HP 8.

XIV. Per l'Amministrazione del Naviglio civico di Cremona e per il Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi:

a) agli effetti del riconoscimento, per la irrigazione del

compiensorio complessivo indicato dal competente Ufficio del Genio civile in ett. 57.000, di comune spettanza dei due Enti:

1° a mezzo del Naviglio civico di Cremona: mod. 90 nel periodo giugno-luglio-agosto; mod. 67.50 nei mesi di maggio e settembre; moduli 40 nel periodo ottobre-aprile;

2° a mezzo della roggia Calciana: moduli 16 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 12 nei mesi di maggio e settembre; a mezzo del Naviglio Grande Pallavicino: moduli 75 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 56.20 nei mesi di maggio e settembre; a mezzo dei due cavi suddetti complessivi moduli 60 nel periodo ottobre-aprile, con l'obbligo, comune ai detti due cavi, di restituire la portata di moduli 10;

3° a mezzo della roggia Molinara: moduli 10 nel periodo giugno-luglio-agosto, moduli 10 nei mesi di maggio e settembre e moduli 10 nel periodo ottobre-aprile;

4° per il cavo di Suppedizione: se ne ammette la funzione integrativa, nella eventualità che la competenza da riconoscere nei limiti come sopra specificati al Naviglio Grande Pallavicino venga, per qualsiasi causa, ad essere menomata in tutto o in parte;

b) per l'azionamento, con l'acqua derivata come alla precedente lettera a), dei 4 opifici scaglionati lungo il Naviglio civico di Cremona e come appresso specificati, ai soli effetti del riconoscimento, la potenza complessiva di HP 90.73:

1° Segheria (già molino) sita sulla roggia Lanzona, derivata dal Naviglio civico di Cremona, di spettanza del sig. Lazari Roberto, distinta al mappale n. 599 del catasto censuario del Comune di Casalbuttano: moduli 15; salto m. 2.30; potenza HP 46.

2° Setificio (già molino) sito sulla roggia Molinara, derivata dal Naviglio civico di Cremona, di spettanza del sig. Careni Giuseppe, distinto ai mappali n. 943-1 e 943-2 del catasto censuario del comune di Fontanella (Bergamo): mod. 9.30; salto m. 2; potenza HP 24.80.

3° Molino da grano, sito sulla roggia Molinara suddetta di spettanza degli eredi Ravani fu Luigi e distinto al mappale n. 930-A del catasto censuario del comune di Fontanella (Bergamo): moduli 7; salto m. 0.85; potenza HP 7.93.

4° Segheria sita sulla roggia Molinara suddetta, di spettanza del sig. Taietti Pietro fu Davide e distinta al mappale n. 810

del catasto censuario del comune di Fontanella (Bergamo): moduli 9; salto m. 1; potenza HP 12;

c) per l'azionamento, con l'acqua derivata come al precedente n. 2 della lettera a), dei seguenti 12 opifici scaglionati lungo i cavi ex Pallavicino e diramazioni, dei sedici denunciati dal Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi, dei quali quattro più non esistono perchè soppressi durante l'ultimo trentennio e non più riattivati, agli effetti del riconoscimento e della concessione in via di sanatoria, la complessiva potenza di HP 1128,78 di cui HP 279,45 per riconoscimento ed HP 849,33 per concessione in via di sanatoria:

1° Molino da grano, sito sulla roggia Calciana, di spettanza del Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi, distinto ai mappali n. 343 e n. 344 del catasto censuario del comune di Calcio: moduli 3,18; salto m. 2,11; potenza HP 8,94, per riconoscimento.

2° Molino da grano, sito sul Naviglio Grande Pallavicino di spettanza del sig. Fiora Annibale fu Agostino, distinto al mappale n. 62 del catasto censuario del comune di Cumignano: moduli 25; salto m. 2,53; potenza HP 84,33, per riconoscimento.

3° Molino da grano, sito sulla roggia Molinara, di spettanza del Consorzio suddetto, distinto al mappale n. 365 del catasto censuario del comune di Pumenengo: moduli 2,96; salto metri 1,97; potenza HP 7,77, per riconoscimento.

4° Molino adibito a pila, sito sulla roggia Molinara, di spettanza del Consorzio suddetto, distinto al mappale n. 370 del catasto censuario del comune di Pumenengo: mod. 8, salto m. 1,02; potenza HP 10,88, per riconoscimento.

5° Molino da grano, sito sulla roggia Molinara, di spettanza del Consorzio suddetto, distinto ai mappali n. 636 e n. 694 del catasto censuario del comune di Torre Pallavicina: mod. 7,50; salto m. 1,98; potenza HP 19,80, per riconoscimento.

6° Molino da grano detto di S. Sillo, sito sulla Ciria Vecchia, di spettanza del Consorzio suddetto, distinto ai mappali n. 53-81 del catasto censuario del comune di Corte dei Frati: mod. 20; salto m. 1,90; potenza HP 50,67, per riconoscimento.

7° Molino da grano, sito sulla Ciria Vecchia, di spettanza del sig. Chiodelli Albino, distinto al mappale n. 131 del catasto censuario del comune di Cicognolo: mod. 9,06; salto m. 2,05; potenza HP 24,76, per riconoscimento.

8° Molino da grano, sito sul Diversivo Magio, di spettanza del Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi, distinto al mappale n. 731 del comune di Piadena: moduli 5,50; salto m. 1,35; potenza HP 9,90, per riconoscimento.

9° Centrale idroelettrica, sita sul Naviglio Grande Pallavicino, di spettanza della casa Conte Jacini, distinta al mappale n. 453 del catasto censuario del comune di Casalbuttano: moduli 19,50; salto m. 2,40; potenza HP 62,40, per riconoscimento.

10° Centrale idroelettrica di Campagnola, sita sulla Ciria Nuova, di spettanza del Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi, distinta al mappale n. 75 del catasto censuario del comune di Corte de' Cortesi: mod. 60; salto m. 2,75; potenza HP 220, per concessione in via di sanatoria.

11° Centrale idroelettrica della Rezza, sita sul Naviglio Grande Pallavicino, di spettanza del Consorzio suddetto, distinta ai mappali n. 1470-b e n. 1432 rispettivamente dei catasti censuari dei comuni di Genivolve e Casalmorano: moduli 80; salto m. 2,60; potenza HP 277,33, per concessione in via di sanatoria.

12° Centrale idroelettrica di Mirabella, sita sul Naviglio Grande Pallavicino, di spettanza del Consorzio suddetto, distinta al mappale n. 227 sub. 3° del catasto censuario del comune di Casalmorano: moduli 80; salto m. 3,30; potenza HP 352, per concessione in via di sanatoria.

Ritenuto che dai documenti prodotti e dagli accertamenti compiuti dai competenti uffici, possono ritenersi dimostrati l'antichità degli usi ed il loro esercizio per tutto il trentennio anteriore alla pubblicazione della legge 10 agosto 1884 n. 2644;

Che, pertanto, tutte le utenze sopra elencate possono essere riconosciute, con le caratteristiche come sopra accertate e determinate, assegnandosi come durata un periodo di anni settanta, successivi e continui, decorrenti dal 1° febbraio 1917, a termini dell'art. 24 del Testo Unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775, alle utenze di spettanza dei Consorzi delle rogge Fusia, Vetra, Castrina, Trezzana-Travagliata, Baiona, Rudiana, Castellana, Vescovada, Sale, Belladonna-Pumenenga-Panigiana, del Comune di Antegnate e dell'Amministrazione del Naviglio civico di Cremona e Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi; ed un periodo di anni trenta successivi e continui decorrenti dal 1° febbraio 1917, alle utenze di spettanza della ditta Niggeler e Kupfer e della ditta Martinengo;

Che le medesime durate di settanta e di trenta anni sono da assegnare alle maggiori utilizzazioni abusivamente attuate dagli enti e ditte suddetti e da concedere in via di sanatoria ed in base alla già esperita istruttoria, trattandosi di varianti non sostanziali apportate ad antiche utenze, mentre per le concessioni in via precaria è da stabilire per tutte le utenze indistintamente la durata di anni cinque decorrenti dalla data del presente decreto;

Considerato nei riguardi delle utenze per produzione di forza motrice, che trattandosi di utilizzazione ad uso promiscuo, il canone ad esse attribuibile per il periodo posteriore al 1° luglio 1924 resta assorbito dal maggiore canone da assegnare alle correlative utenze irrigue che costituiscono l'utilizzazione prevalente, ad eccezione dell'utenza sulla roggia Molina della contessa Martinengo, per la quale sono da applicare distintamente i canoni dovuti per l'utilizzazione irrigua e per quella di forza motrice per l'azionamento del molino Dalè;

Che agli effetti del riconoscimento, i canoni debbono avere decorrenza dal 1° luglio 1924; per le concessioni in via di sanatoria: dal trentennio anteriore alle rispettive domande di riconoscimento, a meno che l'utente non dimostri all'Amministrazione finanziaria il più recente inizio della maggiore utilizzazione e salvo eventuali conguagli; e per le concessioni in via precaria: dalla data del presente decreto;

Considerato che, agli effetti dei canoni da fissare in base alle utilizzazioni irrigue, la legge ne riduce la misura alla metà unicamente per le derivazioni soltanto jemali, donde consegue che per le derivazioni soltanto estive vige il canone intero come per quelle continue in quantitativo uniforme, e che per le derivazioni di differenti quantitativi estivi e jemali si dovrebbe, a rigore, applicare i canoni per ciascuna stagione a sè stante;

Che però il rigore di questo principio può essere temperato, sul riflesso che, se l'utenza fosse continua in quantitativo uniforme, si applicherebbe certamente il solo canone normale non distinto per stagioni, donde consegue che il canone normale applicato su un quantitativo d'acqua estiva può considerarsi valere anche per altrettanto quantitativo d'acqua jemale senz'aggiunta di altro canone;

Che pertanto possono applicarsi i canoni normali solo su quella parte di derivazione che risulta esercitata continuamente nelle due stagioni, con l'aggiunta del canone stagionale

(intero per l'acqua estiva, metà per l'acqua jemale) sull'eccedenza della derivazione stagionale estiva o jemale oltre quella continua; e che praticamente occorre distinguere: a) se la derivazione estiva è maggiore di quella jemale, si applica il canone intero sulla estiva, abbandonando quello che sarebbe dovuto sulla jemale; b) se la derivazione estiva è minore di quella jemale, si applica il canone intero sulla estiva ed il canone dimezzato sulla portata jemale che residua;

Che, essendo diversi i quantitativi derivabili nei vari mesi della stagione estiva, il canone dovrebbe essere applicato, in conformità alla prassi seguita dall'Amministrazione, sul quantitativo assegnato in quei mesi estivi nei quali, a suo giudizio, l'irrigazione esaurisce il valore economico della concessione d'acqua, siavi o no acqua disponibile negli altri mesi;

Che però, in mancanza di tassative disposizioni in contrario, si può, nel caso particolare, tenuto conto di tutte le circostanze ed anche per uniformità di trattamento di tutte le utenze oggetto del presente decreto, ammettere che i quantitativi derivati nella stagione irrigatoria estiva, da prendersi a base per l'applicazione del canone, siano costituiti dalle medie ponderate dei vari quantitativi mensili derivabili nei sei mesi della stagione;

Considerato che dalle medie in tal modo calcolate sono da detrarre i quantitativi che gli utenti abbiano obbligo di consegnare o restituire inutilizzati;

Considerato che, per quanto precede, i canoni sono da applicare sulle seguenti medie estive (aprile-settembre) e jemali (ottobre-marzo):

I. Per il Consorzio della Roggia Fusia:

a) portata media estiva moduli	54,97	—	1,20	=	53,77
b) » » » »	12,25				
c) » » » »	1,23				

II. Per il Consorzio della Roggia Vetra:

a) portata media estiva moduli	83,82	—	7,34	=	76,48
b) » » » »	6,50				

III. Per il Consorzio della Roggia Castrina:

a) portata media estiva moduli	27,03	—	0,25	=	26,78
b) » » » »	9,31				
c) » » » »	4,31				

IV. Per la Società Anonima Niggeler e Kupfer:

portata media estiva moduli 0,04

V. Per i Consorzi Riuniti delle Roggie Trenzana e Travagliata:

a) portata media estiva moduli 45,76 — 10,85 = 34,91
 b) » » » » 6,25
 c) » » » » 4,15

VI. Per il Consorzio della Roggia Baiona:

a) portata media estiva moduli 17,72
 b) » » » » 1,50
 c) { » » » » 2,67
 { » » jemale in più mod. 13,33

VII. Per il Consorzio della Roggia Rudiana:

a) portata media estiva moduli 13,96 — 0,80 = 13,16
 b) { » » » » 1,03
 { » » jemale in più mod. 3,67

VIII. Per il Consorzio della Roggia Castellana:

a) portata media estiva moduli 28,06
 b) » » » » 1,12
 c) { » » » » 5,80
 { » » jemale in più mod. 6,20

IX. Per il Consorzio della Roggia Vescovada:

a) portata media estiva moduli 3,99
 b) { » » » » 1,68
 { » » jemale in più mod. 4,32

X. Per la Contessa Luigia Martinengo Villagana-Chizzola vedova Medolago-Albani:

a) portata media estiva moduli 5,72 — 5,50 = 0,22

XI. Per il Consorzio Utenza Roggia Sale:

a) portata media estiva moduli 35,63
 b) » » » » 2,67
 c) » » » » 2,58

XII. Per il Consorzio Roggia Belladonna-Pumenenga e Panigiana:

a) { portata media estiva moduli 11,89
 { » » » » 7,03
 b) { » » » » 1,19
 { » » jemale in più mod. 2,01

XIII. Per il Comune di Antegnate:

portata media estiva moduli 7,53

XIV. Per l'Amministrazione del Naviglio Civico di Cremona e Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi:

a) 1) portata media estiva moduli 74,17
 { » » » » 12,00
 2) { » » » » 56,23 } 78,23 - 10 = 68,23
 { » » » » 10,00
 { » » jemale in più mod. 50,00
 3) portata media continua moduli 10,00

Che per le singole concessioni in via precaria ed in via di sanatoria gli utenti suddetti sono tenuti a costituire, su richiesta dell'Amministrazione finanziaria e con un minimo di L. 100, i relativi depositi cauzionali nella misura prevista dalla legge, giusta il disposto dell'art. 11 del citato Testo Unico 11 dicembre 1933, n. 1775, nonchè a versare alle competenti Sezioni di Tesoreria Provinciale per le singole predette concessioni e con un minimo di L. 50, le somme di cui all'art. 7, secondo comma, del Testo Unico medesimo.

Che può altresì concedersi al Consorzio della Roggia Vetra l'autorizzazione, richiesta con istanza 3 gennaio 1929, di consolidare, in base al progetto 20 gennaio 1929, a firma dell'ingegnere Andrea Cassa, la propria diga di presa sul fiume Oglio, respingendo, in proposito, le opposizioni presentate dalle Utenze cremonesi e bergamasche, perchè, dopo l'avvenuta costituzione del Consorzio dell'Oglio, il quale ha lo scopo e l'incarico di distribuire le acque alle varie utenze secondo la loro rispettiva competenza, viene a cessare per le dighe di presa ogni funzione di regolazione automatica delle acque derivate e quindi le opposizioni stesse non hanno più ragione d'essere;

Vista la relazione di coordinamento delle varie istruttorie redatta dall'Ufficio idrografico del Po — Sezione staccata di Milano, in data 25 gennaio 1933;

Sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici come da voto n. 304 espresso nell'adunanza del 15 aprile 1933;

Visto il Testo Unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R. Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Su proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Entro i limiti di disponibilità dell'acqua, respinta ogni opposizione ed eccezione in quanto non vi sia fatta ragione con le provvidenze di cui al presente decreto e con salvezza dei diritti dei terzi, è riconosciuto ai sensi dell'art. 2 lettera b) del Testo Unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R. D. 11 dicembre 1933 n. 1775, alle seguenti ditte e nelle misure rispettivamente indicate, il diritto di derivare acqua dal fiume Oglio ed è assentita altresì alle ditte stesse la concessione in via di sanatoria per le maggiori utilizzazioni accertate a scopo irriguo e di produzione di forza motrice, nonchè la concessione, in via precaria, di ulteriori portate per compensare temporaneamente le perdite, per filtrazione, dei canali di derivazione:

1° Al Consorzio della Roggia Fusia:

a) moduli 65.20 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 49.20 nei mesi di maggio e settembre; moduli 35.80 nel periodo ottobre-aprile, con l'obbligo di restituire la portata di moduli 1.20, per la irrigazione di una superficie di ett. 4132,80, a titolo di riconoscimento di diritto;

b) moduli 15 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 11.25 nei mesi di maggio e settembre; moduli 6 nel periodo ottobre-aprile, a titolo di concessione in via precaria;

c) moduli 1.64 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 1.23 nei mesi di maggio e settembre, per la irrigazione di ett. 105, a titolo di concessione in via di sanatoria;

d) è altresì concesso di poter utilizzare la complessiva potenza di HP 417.88, dei quali HP 294.32 a titolo di riconoscimento di diritto ed HP 123.56 in via di sanatoria, producibile con l'acqua derivata come alle precedenti lettere a) e c), per il funzionamento di diciassette opifici scaglionati lungo la roggia Fusia, e meglio specificati, con le singole caratteristiche di portata, di salto, di potenza e catastali, nella parte espositiva del presente decreto.

2° Al Consorzio della Roggia Vetra:

a) moduli 99.34 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 76.34 nei mesi di maggio e settembre; moduli 52.24 nel periodo ottobre-aprile, con l'obbligo di restituire la portata di moduli 7.34, per la irrigazione di una superficie di ett. 5938, a titolo di riconoscimento di diritto;

b) moduli 8 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 6 nei mesi di maggio e settembre e moduli 3 nel periodo ottobre-aprile, per concessione in via precaria;

c) è altresì concesso di poter utilizzare la complessiva potenza di HP 543.88 dei quali HP 501.70 a titolo di riconoscimento di diritto ed HP 42.18 in via di sanatoria, producibile con le portate anzidette, per l'azionamento di trenta opifici scaglionati lungo la roggia Vetra e meglio specificati, con le singole caratteristiche di portata, di salto, di potenza e catastali, nella parte espositiva del presente decreto.

3° Al Consorzio della Roggia Castrina:

a) moduli 32.45 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 24.40 nei mesi di maggio e settembre; moduli 16 nel periodo ottobre-aprile, con l'obbligo di restituire la portata di moduli 0.25, per la irrigazione di ett. 2220, a titolo di riconoscimento di diritto;

b) moduli 11.30 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 8.47 nei mesi di maggio e settembre e moduli 5 nel periodo ottobre-aprile, a titolo di concessione in via precaria;

c) moduli 4.86 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 3.64 nei mesi di maggio e settembre e moduli 4 nel periodo ottobre-aprile, per la irrigazione di una superficie di ett. 334, a titolo di concessione in via di sanatoria;

d) è anche riconosciuto il diritto di utilizzare la complessiva potenza di HP 83.64 producibile con l'acqua derivata come

alla precedente lettera *a*) per il funzionamento di sette opifici scaglionati lungo la roggia Casrina e meglio specificati, con le singole caratteristiche di portata, di salto, di potenza e catastali, nella parte espositiva del presente decreto.

4° Alla Società Anonima Niggler e Kupfer (Roggia Foresti):

moduli 0.05 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 0.04 nei mesi di maggio e settembre, per la irrigazione di una superficie di ett. 2,40, a titolo di riconoscimento di diritto.

5° Ai Consorzi riuniti delle Roggie Trenzana e Travagliata:

a) moduli 51.85 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 41.60 nei mesi di maggio e settembre; moduli 35.80 nel periodo ottobre-aprile, con l'obbligo di restituire la portata di moduli 10.85, per la irrigazione di una superficie di ettari 2820, a titolo di riconoscimento di diritto;

b) moduli 7 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 5.25 nei mesi di maggio e settembre; moduli 6 nel periodo ottobre-aprile, a titolo di concessione in via precaria;

c) moduli 5.53 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 4.15 nei mesi di maggio e settembre, per la irrigazione di ettari 382, a titolo di concessione in via di sanatoria;

d) è altresì concesso di poter utilizzare la complessiva potenza di HP 174.09 dei quali HP 160.63 a titolo di riconoscimento di diritto ed HP 13.46 in via di sanatoria, producibile con l'acqua derivata come alle precedenti lettere *a*) e *c*) per il funzionamento di sette opifici scaglionati lungo le rogge Trenzana e Travagliata e meglio specificati, con le singole caratteristiche di portata, di salto, di potenza e catastali, nella parte espositiva del presente decreto.

6° Al Consorzio della Roggia Baiona:

a) moduli 23.63 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 17.72 nei mesi di maggio e settembre, per la irrigazione di una superficie di ett. 1630, a titolo di riconoscimento di diritto;

b) moduli 2 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 1.50 nei mesi di maggio e settembre, a titolo di concessione in via precaria;

c) moduli 16 nel periodo ottobre-aprile, a titolo di concessione in via di sanatoria.

7° Al Consorzio della Roggia Rudiana:

a) moduli 16.90 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 12.87 nei mesi di maggio e settembre; moduli 7.34 nel periodo ottobre-aprile, con l'obbligo di restituire la portata di moduli 0.80, per la irrigazione di una superficie di ettari 1113, a titolo di riconoscimento di diritto;

b) moduli 0.33 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 0.25 nei mesi di maggio e settembre; moduli 4.70 nel periodo ottobre-aprile, per la irrigazione di una superficie di ett. 23, a titolo di concessione in via di sanatoria;

c) è altresì concesso di poter utilizzare la complessiva potenza di HP 69.39 dei quali HP 46.08 a titolo di riconoscimento di diritto ed HP 23.31 in via di sanatoria, producibile con l'acqua derivata come alle precedenti lettere *a*) e *c*) per il funzionamento di quattro opifici scaglionati lungo la roggia Rudiana e meglio specificati, con le singole caratteristiche di portata, di salto, di potenza e catastali, nella parte espositiva del presente decreto.

8° Al Consorzio della Roggia Castellana:

a) moduli 34.30 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 25.73 nei mesi di maggio e settembre; moduli 14 nel periodo ottobre-aprile, per la irrigazione di ett. 2363, a titolo di riconoscimento di diritto;

b) moduli 1.50 nel periodo giugno-luglio-agosto, e moduli 1.13 nei mesi di maggio e settembre, a titolo di concessione in via precaria;

c) moduli 5.07 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 3.80 nei mesi di maggio e settembre e moduli 12 nel periodo ottobre-aprile, per la irrigazione di ett. 350, a titolo di concessione in via di sanatoria;

d) è altresì concesso di poter utilizzare la complessiva potenza di HP 75.89 dei quali HP 69.82 a titolo di riconoscimento di diritto ed HP 6.07 in via di sanatoria, producibile con l'acqua derivata come alle precedenti lettere *a*) e *c*) per l'azionamento di cinque opifici scaglionati lungo la roggia Castellana e meglio specificati, con le singole caratteristiche di portata, di salto, di potenza e catastali, nella parte espositiva del presente decreto.

9° Al Consorzio della Roggia Vescovada:

a) moduli 5.32 nei mesi di giugno-luglio-agosto e moduli 3.99 nei mesi di maggio e settembre, per la irrigazione di una superficie di ett. 486, a titolo di riconoscimento di diritto;

b) moduli 0.90 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 0.68 nei mesi di maggio e settembre e moduli 6 nel periodo ottobre-aprile, per la irrigazione di una superficie di ett. 69, per concessione in via di sanatoria.

10° Alla signora Contessa Luigia Martinengo Villagana-Chizzola, vedova Medolago-Albani (Roggia Molina), a titolo di riconoscimento di diritto:

a) moduli 5.80 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 5.72 nei mesi di maggio e settembre e moduli 5.50 nel periodo ottobre-aprile, con l'obbligo di restituire la portata di moduli 5.50, per la irrigazione di una superficie di ett. 23;

b) la potenza di HP 15.40 prodotta con l'acqua derivata come alla precedente lettera a) per l'azionamento di un opificio situato lungo la roggia Molina e meglio specificato, con le caratteristiche di portata, di salto, di potenza e catastali, nella parte espositiva del presente decreto.

11° Al Consorzio Utenza Roggia Sale:

a) moduli 44.40 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 33.30 nei mesi di maggio e settembre e moduli 14 nel periodo ottobre-aprile, per la irrigazione di una superficie di ett. 2865, a titolo di riconoscimento di diritto;

b) moduli 3 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 2.25 nei mesi di maggio e settembre e moduli 2.50 nel periodo ottobre-aprile, a titolo di concessione in via precaria;

c) moduli 3.44 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 2.58 nei mesi di maggio e settembre, per la irrigazione di ett. 222, a titolo di concessione in via di sanatoria;

d) a titolo di riconoscimento di diritto la potenza di HP 28 prodotta con l'acqua derivata come alla precedente lettera a) per l'azionamento di un opificio sito lungo la roggia Sale e meglio specificato, con le caratteristiche di portata, di salto, di potenza e catastali, nella parte espositiva del presente decreto.

12° Al Consorzio Roggia Belladonna, Pumenenga e Panigiana:

a) moduli 15.03 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 11.27 nei mesi di maggio e settembre e moduli 3.70 nel periodo ottobre-aprile, oltre alla portata di moduli 9.37 nel trimestre giugno-luglio-agosto e di moduli 7.03 nel bimestre maggio-settembre derivata dalla roggia Antegnate, per la irrigazione di una superficie di ett. 1687, a titolo di riconoscimento di diritto.

b) moduli 0.88 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 0.66 nei mesi di maggio e settembre e moduli 3.20 nel periodo ottobre-aprile, per la irrigazione di una superficie di ett. 97, a titolo di concessione in via di sanatoria;

c) è altresì concesso di poter utilizzare la potenza di HP 6.93 a titolo di riconoscimento di diritto e quella di HP 2.93 in via di sanatoria, producibili con l'acqua derivata come alle precedenti lettere a) e b) per l'azionamento di un opificio situato lungo la roggia Belladonna-Pumenenga-Panigiana e meglio specificato, con le caratteristiche di portata, di salto, di potenza e catastali, nella parte espositiva del presente decreto.

13° Al Comune di Antegnate (Roggia Antegnate):

a) moduli 18.74 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 14.06 nei mesi di maggio e settembre; moduli 3 nel periodo ottobre-aprile, con l'obbligo di restituire e consegnare al Consorzio della roggia Belladonna-Pumenenga e Panigiana la portata di moduli 9.37 nel trimestre giugno-luglio-agosto e di moduli 7.03 nel bimestre maggio e settembre, per la irrigazione di una superficie di ett. 646, a titolo di riconoscimento di diritto;

b) è altresì riconosciuto il diritto di potere utilizzare la complessiva potenza di HP 14.80 producibile con l'acqua derivata come alla precedente lettera a), per l'azionamento di due opifici scaglionati lungo la roggia Antegnate e meglio specificati, con le singole caratteristiche di portata, di salto, di potenza e catastali, nella parte espositiva del presente decreto.

14° All'Amministrazione del Naviglio Civico di Cremona ed al Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi:

a) a titolo di riconoscimento di diritto, per la irrigazione del comprensorio complessivo di ett. 57.000, di comune proprietà dei due Enti:

1° a mezzo del Naviglio Civico di Cremona: moduli 90 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 67.50 nei mesi di maggio e settembre e moduli 40 nel periodo ottobre-aprile;

2° a mezzo della roggia Calciana: moduli 16 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 12 nei mesi di maggio e settembre; a mezzo del Naviglio Grande Pallavicino; moduli 75 nel periodo giugno-luglio-agosto e moduli 56.20 nei mesi di maggio e settembre; a mezzo dei due cavi suddetti complessivi moduli 60 nel periodo ottobre-aprile, con l'obbligo, comune ai detti due cavi, di restituire la portata di moduli 10;

3° a mezzo della roggia Molinara: moduli 10 nel periodo giugno-luglio-agosto; moduli 10 nei mesi di maggio e settembre e moduli 10 nel periodo ottobre-aprile;

4° la funzione integrativa del cavo di Sppeditazione nei riguardi del Naviglio Grande Pallavicino, nella eventualità che la competenza come sopra riconosciuta al detto Naviglio venga, per qualsiasi causa, ad essere menomata in tutto o in parte;

b) è altresì riconosciuto il diritto di poter utilizzare la complessiva potenza di HP 90.73, producibile con l'acqua derivata come alla precedente lettera a) n. 1 per l'azionamento dei quattro opifici scaglionati lungo il Naviglio civico di Cremona e meglio specificati, con le singole caratteristiche di portata, di salto, di potenza e catastali, nella parte espositiva del presente decreto;

c) è altresì concesso di utilizzare la complessiva potenza di HP 1128.78, dei quali HP 279.45 a titolo di riconoscimento di diritto ed HP 849.33 a titolo di sanatoria, per l'azionamento dei dodici opifici scaglionati lungo i cavi ex Pallavicino e diramazioni, meglio specificati con le singole caratteristiche di portata, di salto, di potenza e catastali, nella parte espositiva del presente decreto.

Art. 2

Per le utenze, come sopra riconosciute e concesse in via di sanatoria l'acqua dovrà continuare ad essere derivata senza portare alcuna modifica alle opere di presa, utilizzazione e restituzione delle acque.

Art. 3

Salva restando, per l'Amministrazione, la facoltà di ingiungere la esecuzione di ogni altra opera modulatrice atta ad assicurare che non siano derivati volumi di acqua superiori a quelli che si riconoscono, è fatto obbligo agli enti ed alle ditte suddetti di munire le prese delle rispettive utenze, come sopra riconosciute e concesse, di opere destinate a contenere le derivazioni nei limiti delle competenze stabilite per ciascuna utenza quali saranno prescritte e nel termine all'uopo assegnato.

Art. 4

Le utenze predette nei limiti degli intervenuti riconoscimenti sono gratuite fino al 30 giugno 1924 e dal 1° luglio dello stesso

anno sono soggette, ai sensi degli articoli 35 e 38 del citato testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, al pagamento dell'annuo canone anticipato relativo a ciascuna di esse.

Le concessioni in via precaria sono soggette a canone a decorrere dalla data del presente decreto.

Le concessioni in via di sanatoria sono soggette a canone dal trentennio anteriore alle rispettive domande di riconoscimento fino al 30 giugno 1924, a meno che l'utente non dimostri all'Amministrazione finanziaria il più recente inizio della maggiore utilizzazione praticata.

Dal 1° luglio 1924 si cumulerà l'ammontare dei canoni riferibili sia ai riconoscimenti sia alle sanatorie, ferma rimanendo per le concessioni precarie la decorrenza del canone dalla data del presente decreto.

I canoni vengono, come per legge, applicati in ragione di annue lire 200 per modulo estivo e di lire 100 per modulo jemale utilizzato a scopo irriguo, sulla base delle medie calcolate come nella parte espositiva del presente decreto ed in ragione di lire 12 ad HP per le utilizzazioni a scopo di produzione di forza motrice. Conseguentemente:

1° Il Consorzio della Roggia Fusia dovrà annualmente corrispondere: L. 10.754 (diecimilasettecentocinquantaquattro) sulla base di moduli 53.77 agli effetti del riconoscimento; L. 2.450 (duemilaquattrocentocinquanta) sulla base di moduli 12.25 agli effetti della concessione in via precaria; L. 246 (duecentoquarantasei) sulla base di moduli 1.23 agli effetti della concessione in via di sanatoria. Complessivamente L. 13.450 (tredicimilaquattrocentocinquanta).

2° Il Consorzio della Roggia Vetra dovrà annualmente corrispondere: L. 15.296 (quindicimiladuecentonovantasei) sulla base di moduli 76.48 agli effetti del riconoscimento; L. 1300 (milletrecento) sulla base di moduli 6.50 agli effetti della concessione in via precaria. Complessivamente L. 16.596 (sedecimilacinquecentonovantasei).

3° Il Consorzio della Roggia Castrina dovrà annualmente corrispondere: L. 5.356 (cinquemilatrecentocinquantasei) sulla base di moduli 26.78 agli effetti del riconoscimento; L. 1.862 (milleottocentosessantadue) sulla base di moduli 9.31 agli effetti della concessione in via precaria; L. 862 (ottocentosessantadue) sulla base di moduli 4.31 agli effetti della concessione in via di sanatoria. Complessivamente L. 8.080 (ottomilaottanta).

4° La Società Niggeler e Kupfer (Roggia Foresti) dovrà annualmente corrispondere L. 12 (dodici), pari al minimo stabilito dalle vigenti disposizioni in materia, ai soli effetti del riconoscimento.

5° I Consorzi riuniti delle Roggie Trenzana e Travagliata, in solido, dovranno annualmente corrispondere: L. 6.982 (seimilanovecentottantadue) sulla base di moduli 34.91 agli effetti del riconoscimento; L. 1.250 (milleduecentocinquanta) sulla base di moduli 6.25 agli effetti della concessione in via precaria; L. 830 (ottocentotrenta) sulla base di moduli 4.15 agli effetti della concessione in via di sanatoria. Complessivamente L. 9.062 (novemilaseessantadue).

6° Il Consorzio della Roggia Baiona dovrà annualmente corrispondere: L. 3.544 (tremlacinquecentoquarantaquattro) sulla base di moduli 17.72 agli effetti del riconoscimento; L. 300 (trecento) sulla base di moduli 1.50 agli effetti della concessione in via precaria; L. 534 (cinquecentotrentaquattro) sulla base di moduli 2.67 estivi e L. 1.333 (milletrecentotrentatré) sulla base di moduli 13.33 jemali, ed in totale L. 1.867 (milleottocentosessantasette) agli effetti della concessione in via di sanatoria. Complessivamente L. 5.711 (cinquemilasettecentoundici).

7° Il Consorzio della Roggia Rudiana dovrà annualmente corrispondere: L. 2.632 (duemilaseicentotrentadue) sulla base di moduli 13.16 agli effetti del riconoscimento; L. 206 (duecentosei) sulla base di moduli 1.03 estivi e L. 367 (trecentosessantasette) sulla base di moduli 3.67 jemali, ed in totale L. 573 (cinquecentosettantatré) agli effetti della concessione in via di sanatoria. Complessivamente L. 3.205 (tremladuecentocinque).

8° Il Consorzio della Roggia Castellana dovrà annualmente corrispondere: L. 5.612 (cinquemilaseicentododici) sulla base di moduli 28.06 agli effetti del riconoscimento; L. 224 (duecentoventiquattro) sulla base di moduli 1.12 agli effetti della concessione in via precaria; L. 1.160 (millecentosessanta) sulla base di moduli 5.80 estivi e L. 620 (seicentoventi) sulla base di moduli 6.20 jemali, ed in totale L. 1.780 (millesettecentottanta) agli effetti della concessione in via di sanatoria. Complessivamente L. 7.616 (settemilaseicentosedici).

9° Il Consorzio della Roggia Vescovada dovrà annualmente corrispondere: L. 798 (settecentonovantotto) sulla base di moduli 3.99 agli effetti del riconoscimento; L. 336 (trecentotrentasei) sulla

base di moduli 1.68 estivi e L. 432 (quattrocentotrentadue) sulla base di moduli 4.32 jemali, ed in totale L. 768 (settecentosessantotto), agli effetti della concessione in via di sanatoria. Complessivamente L. 1.566 (millecinquecentosessantasei).

10° La signora Contessa Luigia Martinengo Villagana-Chizola vedova Medolago-Albani (roggia Molina) dovrà annualmente corrispondere: L. 44 (quarantaquattro) sulla base di moduli 0.22 per l'uso irriguo e L. 184,80 (centottantaquattro e cent. ottanta) sulla base di HP 15,40 per la forza motrice. Complessivamente L. 228,80 (duecentoventotto e cent. ottanta), ai soli effetti del riconoscimento.

11° Il Consorzio Utenza Roggia Sale dovrà annualmente corrispondere: L. 7.126 (settemilacentoventisei) sulla base di moduli 35.63 agli effetti del riconoscimento; L. 534 (cinquecentotrentaquattro) sulla base di moduli 2.67 agli effetti della concessione in via precaria; L. 516 (cinquecentosedici) sulla base di moduli 2.58 agli effetti della concessione in via di sanatoria. Complessivamente L. 8.176 (ottomilacentosettantasei).

12° Il Consorzio della Roggia Belladonna-Pumenenga-Panigiana dovrà annualmente corrispondere: L. 3.784 (tremlasettecentottantaquattro) sulla base di complessivi moduli 18,92, dei quali moduli 11,89 derivati direttamente dall'Oglio alla sua presa di Cividate al Piano e moduli 7,03 provenienti dalla roggia Antegnate, agli effetti del riconoscimento; L. 238 (duecentotrentotto) sulla base di moduli 1,19 estivi e L. 201 (duecentouno) sulla base di moduli 2,01 jemali, ed in totale L. 439 (quattrocentotrentanove), agli effetti della concessione in via di sanatoria. Complessivamente L. 4.223 (quattromiladuecentoventitré).

13° Il Comune di Antegnate (roggia Antegnate) dovrà annualmente corrispondere ai soli effetti del riconoscimento: L. 1.506 (millecinquecentosei) sulla base di moduli 7,53, detratto il quantitativo consegnato, senza preventiva utilizzazione, al Consorzio della roggia Belladonna-Pumenenga-Panigiana, subito a valle dell'abitato del comune di Calcio.

14° L'Amministrazione del Naviglio Civico di Cremona ed il Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi, agli effetti del riconoscimento ad uso irriguo e della sanatoria come sopra concessa per la produzione della maggior potenza di

HP 849.33 dovranno, in solido, complessivamente ed annualmente corrispondere:

a) per l'acqua derivata a mezzo del Naviglio Civico di Cremona: L. 14.834 (quattordicimilaottocentotrentaquattro) sulla base di moduli 74,17;

b) per l'acqua derivata a mezzo della roggia Calciana e del Naviglio Grande Pallavicino L. 13.646 (tredicimilaseicentoquarantasei) sulla base di moduli 68,23 estivi e L. 5.000 (cinquemila) sulla base di moduli 50 jemali, ed in totale L. 18.646 (diciottomilaseicentoquarantasei);

c) per l'acqua derivata a mezzo della roggia Molinara: L. 2.000 (duemila), sulla base di moduli 10 continui.

Complessivamente L. 35.480 (trentacinquemilaquattrocentotanta).

Per il periodo anteriore al 1° luglio 1924, con riferimento ai limiti indicati nel terzo comma del presente articolo, sono altresì dovuti per le concessioni in sanatoria i seguenti canoni annui:

1° Dal Consorzio della Roggia Fusia, in luogo del canone dovuto su moduli 1,23 ad uso irriguo, il maggior canone corrispondente ad HP 123.56, di annue L. 370,68 (trecentosettanta e cent. sessantotto) fino al 31 dicembre 1923 e di annue L. 1.482,72 (millequattrocentottantadue e cent. settantadue) limitatamente al semestre 1° gennaio-30 giugno 1924.

2° Dal Consorzio della Roggia Vetra, il canone corrispondente ad HP 42.18, di annue L. 126,54 (centoventisei e cent. cinquantaquattro) fino al 31 dicembre 1923 e di annue L. 506,16 (cinquecentosei e cent. sedici) limitatamente al semestre 1° gennaio-30 giugno 1924.

3° Dal Consorzio della Roggia Castrina, il canone corrispondente a moduli 4,31, di annue L. 215,50 (duecentoquindici e cent. cinquanta) fino al 31 dicembre 1923 e di annue L. 862 (ottocentosessantadue) limitatamente al semestre 1° gennaio-30 giugno 1924.

4° Dai Consorzi riuniti delle Roggie Trenzana e Travagliata, in solido, il canone corrispondente a moduli 4,15, di annue L. 207,50 (duecentosette e cent. cinquanta) fino al 31 dicembre 1923 e di annue L. 830 (ottocentotrenta) limitatamente al semestre 1° gennaio-30 giugno 1924.

5° Dal Consorzio della Roggia Baiona, il canone corrispondente a moduli 2,67 estivi e 13,33 jemali, di annue L. 133,50

(centotrentatré e cent. cinquanta) e L. 333,25 (trecentotrentatré e cent. venticinque), ed in totale L. 466,75 (quattrocentosessantasei e cent. settantacinque) fino al 31 dicembre 1923 e di annue L. 1.867 (milleottocentosessantasette) limitatamente al semestre 1° gennaio-30 giugno 1924.

6° Dal Consorzio della Roggia Rudiana, il canone corrispondente a moduli 1,03 estivi e 3,67 jemali, di annue L. 51,50 (cinquantuno e cent. cinquanta) e L. 91,75 (novantuno e cent. settantacinque), ed in totale L. 143,25 (centoquarantatré e cent. venticinque), fino al 31 dicembre 1923 e di annue L. 573 (cinquecentosettantatré) limitatamente al semestre 1° gennaio-30 giugno 1924.

7° Dal Consorzio della Roggia Castellana, il canone corrispondente a moduli 5,80 estivi e 6,20 jemali di annue L. 290 (duecentonovanta) e L. 155 (centocinquantacinque), ed in totale L. 445 (quattrocentoquarantacinque), fino al 31 dicembre 1923, e di annue L. 1.780 (millesettecentottanta) limitatamente al semestre 1° gennaio-30 giugno 1924.

8° Dal Consorzio della Roggia Vescovada, il canone corrispondente a moduli 1,68 estivi e 4,32 jemali, di annue L. 84 (ottantaquattro) e L. 108 (centotto), ed in totale L. 192 (centonovantadue), fino al 31 dicembre 1923, e di annue L. 768 (settecentosessantotto) limitatamente al semestre 1° gennaio-30 giugno 1924.

9° Dal Consorzio Utenza Roggia Sale, il canone corrispondente a moduli 2,58 di annue L. 129 (centoventinove) fino al 31 dicembre 1923, e di annue L. 516 (cinquecentosedici) limitatamente al periodo 1° gennaio-30 giugno 1924.

10° Dal Consorzio della Roggia Belladonna-Pumenenga-Panigiana, il canone corrispondente a moduli 1,19 estivi e 2,01 jemali, di annue L. 59,50 (cinquantanove e cent. cinquanta) e L. 50,25 (cinquanta e cent. venticinque), ed in totale L. 109,75 (centonove e cent. settantacinque) fino al 31 dicembre 1923, e di annue L. 439 (quattrocentotrentanove) limitatamente al semestre 1° gennaio-30 giugno 1924.

11° Dall'Amministrazione del Naviglio Civico di Cremona e dal Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi, in solido, il canone corrispondente ad HP 849.33, di annue L. 2.548 (duemilacinquecentoquarantotto) fino al 31 dicembre 1923, e di annue L. 10.192 (diecimilacentonovantadue) limitatamente al semestre 1° gennaio-30 giugno 1924.

Art. 5.

L'importo delle prestazioni annue suddette e delle somme che saranno corrisposte alle Finanze dello Stato per canoni arretrati, sarà imputato al cap. 11-I dello Stato di previsione dell'entrata per il corrente esercizio finanziario ed ai capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

Art. 6.

Le utenze come sopra riconosciute e concesse in via di sanatoria ai Consorzi delle Roggie Fusia, Vetra, Castrina, Trenzana-Travagliata, Baiona, Rudiana, Castellana, Vescovada, Sale, Belladonna-Pumenenga-Panigiana, al Comune di Antegnate, all'Amministrazione del Naviglio civico di Cremona e Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi, tenuto conto della loro entità e della prevalenza nella specie delle varie utilizzazioni, potranno essere praticate fino al 31 gennaio 1987 e saranno rinnovate, qualora alla scadenza persistano i fini delle singole derivazioni e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, con quelle modificazioni che per le variate condizioni dei luoghi e del corso d'acqua si rendessero necessarie.

Per tali utenze, in mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza o di rinuncia, passeranno in proprietà dello Stato, senza compenso, tutte le opere di raccolta, di regolazione e di derivazione, principali ed accessorie, i canali adduttori dell'acqua e quelli di scarico, nonché i canali principali di irrigazione.

Le utenze come sopra riconosciute e concesse in via di sanatoria alla Società Anonima Niggeler e Kupfer e alla signora Contessa Luigia Martinengo Villagana-Chizzola vedova Medolago-Albani potranno, invece, essere praticate fino al 31 gennaio 1947 ed alla scadenza saranno rinnovate qualora persistano i fini delle singole derivazioni e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse.

Per tali utenze, in mancanza di rinnovazione, come pure nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, lo Stato ha il diritto, o di ritenere, senza compenso, le opere costruite nell'alveo, sulle sponde e sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare le ditte utenti a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori necessari per ripristinare l'alveo, le sponde e le arginature nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Art. 7.

A richiesta dell'Amministrazione finanziaria, i Consorzi delle Roggie Fusia, Vetra, Castrina, Trenzana-Travagliata-Baiona, Rudiana, Castellana, Vescovada, Sale, Belladonna-Pumenenga-Panigiana, e l'Amministrazione del Naviglio Civico di Cremona e Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi, dovranno dimostrare con la esibizione delle relative quietanze — oltre di avere corrisposto i canoni arretrati — di aver costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti e versato alle competenti Sezioni di Tesoreria provinciale le cauzioni e le somme di cui rispettivamente agli articoli 11 e 7, secondo comma, del citato Testo Unico di leggi, per le concessioni in via precaria ed in via di sanatoria, come sopra assentite, nelle misure sottoindicate:

1° Consorzio della Roggia Fusia:

a) concessione in via precaria: L. 1.225 (milleduecentoventicinque) per cauzione; L. 61,25 (sessantuno e cent. venticinque), a norma dell'art. 7, secondo comma del citato testo unico di leggi;

b) concessione in via di sanatoria: L. 741,36 (settecentoquarantuno e cent. trentasei) per cauzione; L. 50 (cinquanta) a norma del predetto art. 7.

2° Consorzio della Roggia Vetra: concessione in via precaria: L. 650 (seicentocinquanta) per cauzione; L. 50 (cinquanta) a norma del predetto art. 7.

3° Consorzio della Roggia Castrina:

a) concessione in via precaria: L. 931 (novecentotrentuno) per cauzione; L. 50 (cinquanta) a norma del predetto art. 7;

b) concessione in via di sanatoria: L. 431 (quattrocentotrentuno) per cauzione; L. 50 (cinquanta) a norma del presente art. 7.

4° Consorzi riuniti delle Roggie Trenzana e Travagliata (in solido):

a) concessione in via precaria: L. 625 (seicentoventicinque) per cauzione; L. 50 (cinquanta), a norma del predetto art. 7;

b) concessione in via di sanatoria: L. 415 (quattrocentoquindici) per cauzione; L. 50 (cinquanta), a norma del predetto art. 7.

5° Consorzio della Roggia Baiona:

a) concessione in via precaria: L. 150 (centocinquanta) per cauzione; L. 50 (cinquanta), a norma del predetto art. 7;

b) concessione in via di sanatoria: L. 933,50 (novecentotrentatré e cent. cinquanta) per cauzione; L. 50 (cinquanta), a norma del predetto art. 7.

6° Consorzio della Roggia Rudiana: concessione in via di sanatoria: L. 286,50 (duecentottantasei e cent. cinquanta) per cauzione; L. 50 (cinquanta), a norma del predetto art. 7.

7° Consorzio della Roggia Castellana:

a) concessione in via precaria: L. 112 (centododici) per cauzione; L. 50 (cinquanta), a norma del predetto art. 7;

b) concessione in via di sanatoria: L. 890 (ottocentonovanta) per cauzione; L. 50 (cinquanta), a norma del predetto art. 7.

8° Consorzio della Roggia Vescovada: concessione in via di sanatoria: L. 384 (trecentottantaquattro) per cauzione; L. 50 (cinquanta), a norma del predetto art. 7.

9° Consorzio Utenza Roggia Sale:

a) concessione in via precaria: L. 267 (duecentosessantasette) per cauzione; L. 50 (cinquanta), a norma del predetto art. 7;

b) concessione in via di sanatoria: L. 258 (duecentocinquanotto) per cauzione; L. 50 (cinquanta), a norma del predetto art. 7.

10° Consorzio della Roggia Belladonna-Pumenenga-Panigiana: concessione in via di sanatoria: L. 219,50 (duecentodiciannove e cent. cinquanta) per cauzione; L. 50 (cinquanta), a norma del predetto art. 7.

11° Amministrazione del Naviglio Civico di Cremona e Consorzio per l'incremento delle irrigazioni cremonesi (in solido): concessione in via di sanatoria (HP 849,33) L. 5.096 (cinquemilanoventasei) per cauzione; L. 254,80 (duecentocinquantaquattro e cent. ottanta), a norma del predetto art. 7.

Art. 8.

Le somme costituite in cauzione a garanzia degli obblighi che gli utenti vengono ad assumere per effetto della concessione in via di sanatoria delle maggiori utilizzazioni attuate, saranno, ove nulla osti, restituite al termine delle utenze.

Le somme versate a norma dell'art. 7, secondo comma, del Testo Unico di leggi 11 dicembre 1933, n. 1775, saranno imputate al cap. 17 dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1933-34.

Art. 9.

Respinta ogni opposizione e salvi i diritti dei terzi, è concessa al Consorzio della Roggia Vetra l'autorizzazione richiesta con la istanza 3 gennaio 1929, di consolidare, in base al progetto 20 gennaio 1929 a firma dell'ing. Andrea Cassa, la propria diga di presa sul fiume Oglio.

Art. 10.

A tutte le utenze come sopra riconosciute e concesse sono applicabili le disposizioni contenute nel Testo Unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R. Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, nonché le disposizioni legislative regolamentari in vigore per il Consorzio dell'Oglio.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1934 - Anno XII.

VITTORIO EMANUELE

DI CROLLALANZA — JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 giugno 1934 - Anno XII
Registro n. 8 Lavori pubblici, foglio n. 368. — BOCCONI.